



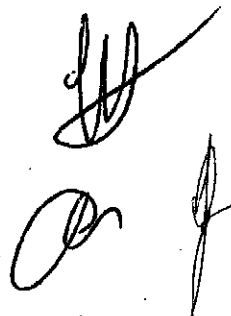
Comune di Piombino

(Provincia di Livorno)

**SECONDO PARERE
DELL'ORGANO DI REVISIONE
ALLA PROPOSTA
DI BILANCIO DI PREVISIONE
PER L'ESERCIZIO 2013
E DI BILANCIO PLURIENNALE
PER IL TRIENNIO 2013/2015**

Sommario

Premessa	p.	4
Verifiche preliminari	p.	5
Andamento della gestione degli esercizi precedenti	p.	8
Dati di bilancio	p.	9
Equilibri finanziari	p.	13
Analisi dell'indebitamento	p.	18
Patto di stabilità	p.	20
Tempestività e tracciabilità nei pagamenti	p.	25
Analisi delle principali poste delle entrate correnti	p.	26
Analisi delle principali poste delle spese correnti	p.	35
Analisi delle principali poste delle entrate in conto capitale	p.	38
Analisi delle principali poste delle spese in conto capitale	p.	39
Organismi partecipati ed esternalizzazione dei servizi	p.	40
Relazione previsionale e programmatica	p.	41
Bilancio pluriennale	p.	42
Verifica dei parametri di deficitarietà e procedure di riequilibrio finanziario	p.	43
Conclusioni	p.	45

The image shows three handwritten signatures in black ink, located in the bottom right corner of the page. The signatures are stylized and appear to be initials or names of the individuals involved in the document's approval.

PREMESSA

Il Collegio fa presente che ha provveduto a redigere un primo Parere al bilancio di previsione 2013 in data 12 giugno 2012. In tale occasione, tenuto conto dei significativi e principali seguenti elementi:

- la mancata trasmissione del Parere del Responsabile del servizio finanziario dell'Ente,
- le modalità non conosciute circa la determinazione delle principali poste di entrata corrente del bilancio di previsione 2013,
- la mancata individuazione delle spese e delle entrate aventi carattere non ripetitivo,
- la mancata puntuale inclusione degli interventi indicati nell'elenco annuale e nel programma triennale delle opere pubbliche,
- la mancata giustificazione della notevolissima riduzione dell'importo delle spese correnti,
- le contingenti incertezze normative in merito alla determinazione del "Fondo di solidarietà",
- l'appostazione nei capitoli afferenti alle partite di giro di poste di importo consistente per le quali non sono stata fornite giustificazioni;
- le conseguenze derivanti dalle gravi irregolarità di gestione riscontrate da questo Collegio durante l'esame del rendiconto 2012,

l'Organo di revisione ha concluso e dichiarato "di non poter esprimere un parere circa il raggiungimento ed il mantenimento degli equilibri di bilancio e sulla congruità, sulla coerenza, sull'attendibilità contabile della Proposta di bilancio di previsione 2013 e dei documenti ad esso allegati".

Qui di seguito si riportano sistematicamente ed organicamente dati, informazioni e giudizi che tengono conto anche della nuova documentazione trasmessaci o consegnatari a partire dal 13 giugno scorso e delle informazioni aggiuntive acquisite nella seduta del 21 giugno scorso, oltre che i dati, informazioni e giudizi già presenti nel primo Parere al bilancio di previsione 2013, consegnato il 12 giugno 2013.

VERIFICHE PRELIMINARI

L'Organo di revisione economico-finanziaria del Comune di Piombino
composto dalla dott.ssa Antonella Giovannetti, dal dott. Giuseppe Vanni e dal rag. Alessandro Nacci

ricevuto

con apposita comunicazione formale, con la quale sono stati inviati solo alcuni dei documenti obbligatori e informazioni necessarie alla compilazione della presente relazione, è pervenuto a questo Organo di revisione in data 3 giugno 2013:

- lo Schema di bilancio di previsione per l'esercizio 2013;
- lo Schema di bilancio pluriennale per il triennio 2013/2015;

mentre in data 4 giugno 2013 è stata inviata:

- la Relazione previsionale e programmatica predisposta dalla Giunta comunale;

nonché, in tale data e nei giorni successivi antecedenti il 12 giugno 2013, sono stati trasmessi anche i seguenti altri allegati obbligatori di cui all'art. 172 del Dlgs. n. 267/00:

- il Programma triennale e l'Elenco annuale dei lavori pubblici di cui all'art. 128, del Dlgs. n. 163/06, non approvato dal Consiglio comunale ma solo dalla G.C.;
- il Programma triennale e del fabbisogno di personale (art. 91 del Dlgs. n. 267/00, art. 35, comma 4, del Dlgs. n. 165/01 e art. 19, comma 8, della Legge n. 448/01), più precisamente la Delibera di G.C. n. 112 del 27 marzo 2013 di approvazione del Piano occupazionale 2013;
- le deliberazioni per la determinazione, per l'esercizio 2013, di variazione delle tariffe, delle aliquote d'imposta e delle eventuali maggiori detrazioni, delle variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali e per i servizi locali;
- la Tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale prevista dalle disposizioni vigenti in materia;

acquisiti altresì

- il Prospetto contenente le previsioni di competenza degli aggregati rilevanti ai fini del Patto di stabilità interno (art. 1, comma 107, della Legge 220/10);
- il Prospetto analitico delle spese di personale previste in bilancio, come individuate dal comma 557 dell'art. 1 della Legge n. 296/06 e dall'art. 76 del DL n. 112/08;
- il Prospetto analitico dei mutui passivi con le quote capitali e gli interessi;
- un'aggiornata nota esplicativa degli oneri e degli impegni finanziari derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati (art. 62, comma 8, DL n. 112/08);

acquisita, successivamente al 13 giugno 2013, la seguente documentazione aggiuntiva

- le risultanze di n. 7 Rendiconti relativi all'esercizio 2012 dei consorzi, delle società di capitali costituite per l'esercizio di servizi pubblici, cui il Comune partecipa;
- l'elenco delle entrate e delle spese aventi carattere di eccezionalità;
- il Prospetto delle spese finanziabili con i proventi derivanti dalle sanzioni per violazioni al Codice della strada;
- la bozza di delibera Consiliare relativa ai prezzi di cessione delle aree edificabili comprese nel P.I.P. di Montegemoli - anno 2013;
- uno scarno Parere di regolarità contabile e di regolarità tecnica relativo alla Delibera della Giunta Comunale n. 174;
- prospetto indicante il trend delle spese con gli scostamenti annuali e le relative motivazioni;

evidenziato

che, la mancata acquisizione da parte dell'Organo di revisione dei seguenti documenti obbligatori e/o ritenuti dal Collegio essenziali per la compilazione della presente relazione:

- la Dichiarazione del Responsabile del Servizio Finanziario attestante la veridicità delle previsioni di entrata e di compatibilità delle previsioni di spesa;
- gli atti di programmazione per il contenimento delle spese di funzionamento (art. 2, comma 594, della Legge n. 244/07 ("Finanziaria 2008");
- il Prospetto della verifica della riduzione dei costi degli apparati amministrativi (art. 6, DL. n. 78/10);
- l'Inventario dei beni immobili dell'Ente aggiornato;
- l'elenco dei beni patrimoniali locati;

ha comportato l'impossibilità di acquisire informazioni utili per esprimere un motivato giudizio di congruità, di coerenza e di attendibilità contabile su alcune poste del bilancio di previsione 2013, ad essi direttamente riferibili.

visti

- le disposizioni di legge in materia di finanza locale;
- il Principio contabile n. 1, concernente la "Programmazione e previsione nel sistema di bilanci", approvato il 12 marzo 2008 dall'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli Enti Locali, istituito presso il Ministero dell'Interno, ai sensi di quanto disposto dall'art. 154 del Tuel;
- lo Statuto ed il Regolamento di contabilità dell'Ente;
- il Decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78, pubblicato sulla G.U. n. 150 del 1° luglio 2009, convertito con modificazioni, dalla Legge n. 102/09 ("Provvedimenti anticrisi");
- il Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni dalla Legge 30 luglio 2010, n. 122, pubblicata sulla G.U. n. 170 del 30 luglio 2010 - Supplemento Ordinario n. 174 ("Manovra correttiva 2011-2012");
- la Legge 4 novembre 2010, n. 183, pubblicata sulla G.U. n. 262 del 9 novembre 2010 - Supplemento Ordinario n. 243;
- la Legge 13 dicembre 2010, n. 220 ("Legge di stabilità-Finanziaria 2011"), pubblicata sulla G.U. n. 297 del 21 dicembre 2010;
- il Dlg. 14 marzo 2011, n. 23 ("Federalismo Fiscale Municipale"), pubblicato sulla G.U. n. 67 del 23 marzo 2011;
- il Dl. 6 luglio 2011, n. 98, ("Manovra di stabilizzazione finanziaria"), pubblicato sulla G.U. n. 155 del 6 luglio 2011, convertito con modificazioni dalla Legge 15 luglio 2011, n. 111, pubblicata sulla G.U. n.164 del 16 luglio 2011;
- il Dl. 13 maggio 2011, pubblicato sulla G.U. n. 110 del 13 maggio 2011, convertito con modificazioni dalla Legge 12 luglio 2011, n. 106, pubblicata sulla G.U. n. 160 del 12 luglio 2011;
- il Dlg. 23 giugno 2011, n. 118 ("Armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilanci"), pubblicato sulla G.U. n. 172 del 26 luglio 2011;
- il Dl. 13 agosto 2011, n. 138, "Manovra di stabilizzazione finanziaria bis", pubblicato sulla G.U. 188 del 13 agosto 2011, convertito con modificazioni dalla Legge 14 settembre 2011, n. 148, pubblicata sulla G.U. n. 216 del 16 settembre 2011;
- il Dlg. 6 settembre 2011, n. 149 ("Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni"), pubblicato sulla G.U. n. 219 del 20 settembre 2011);
- la Legge 12 novembre 2011, n. 183 ("Legge di stabilità 2012"), pubblicata sulla G.U. n. 265 del 14 novembre 2011;

- il DL 6 dicembre 2011, n. 201 ("Decreto Salva Italia"), pubblicato sulla G.U. n. 284 del 6 dicembre 2011;
- il DL 29 dicembre 2011, n. 216 ("Decreto Milleproroghe"), pubblicato sulla G.U. n. convertito con modificazioni dalla Legge 24 febbraio 2012, n. 14, pubblicata sulla G.U. n. 48 del 27 febbraio 2012.
- il DL 24 gennaio 2012, n. 1 ("Decreto Liberalizzazioni"), convertito con modificazioni dalla Legge 24 marzo 2012, n. 27, pubblicata sulla G.U. n. 71 del 4 marzo 2012.
- il DL 9 febbraio 2012, n. 5 ("Decreto Semplificazioni"), convertito con modificazioni dalla Legge 4 aprile 2012, n. 35, pubblicata sulla G.U. n. 69 del 6 aprile 2012.
- il DL 2 marzo 2012, n. 16 ("Decreto Semplificazione fiscale"), convertito con modificazioni dalla Legge 26 aprile 2012, n. 44, pubblicata sulla G.U. n. 99 del 28 aprile 2012.
- il DL 7 maggio 2012, n. 52 ("Spending Review 1"), convertito con modificazioni dalla Legge 6 luglio 2012, n. 94, pubblicata sulla G.U. n. 156 del 6 luglio 2012.
- il DL 22 giugno 2012, n. 83 ("Decreto Crescita"), convertito con modificazioni dalla Legge 7 agosto 2012, n. 134, pubblicata sulla G.U. n. 187 dell' 11 agosto 2012.
- la Legge 28 giugno 2012, n. 92 ("Riforma del Mercato del Lavoro"), pubblicata sulla G.U. n. 153, del 3 luglio 2012.
- il DL 6 luglio 2012, n. 95 ("Spending Review 2"), convertito con modificazioni dalla Legge 7 agosto 2012, n. 135, pubblicata sulla G.U. n. 189 del 14 agosto 2012.
- il DL 10 ottobre 2012, n. 174 ("Decreto Enti Locali");
- il DL 18 ottobre 2012, n. 179 ("Decreto Crescita 2");
- la Legge 6 novembre 2012, n. 190, pubblicata sulla G.U. n. 265 del 13 novembre 2012, contenente le "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione";
- la Legge 29 dicembre 2012, n. 228 ("Legge di stabilità 2013");
- la Legge 24 dicembre 2012, n. 243;
- il DL 8 aprile 2013, n. 35, convertito con modificazioni dalla Legge 6 giugno 2013, n. 64;
- il DL 21 maggio 2013, n. 54;

dato atto

- che tutti i documenti contabili in precedenza richiamati sono stati predisposti e redatti sulla base del sistema di codifica, descrizione e classificazione dei bilanci degli Enti Locali di cui al Decreto emanato in data 24 giugno 2002 dal Ragioniere generale dello Stato, di concerto con il Capo Dipartimento per gli Affari interni e territoriale del Ministero dell'Interno (pubblicato sulla G.U. n. 164 del 15 luglio 2002);
- che sui titoli di entrata e di spesa dei documenti di bilancio sono stati riportati i codici gestionali di cui al Decreto Mef 18 febbraio 2005 (pubblicato nel supplemento ordinario alla G.U. n. 57 del 10 marzo 2005) di introduzione del Siope ("Sistema informativo delle operazioni degli Enti pubblici", di cui all'art. 28, della Legge n. 289/02, "Finanziaria 2003"), come sostituito dal Decreto Mef 14 novembre 2006, n. 135553;

attesta

che i dati più significativi dello Schema di bilancio di previsione per l'esercizio 2013 sono quelli evidenziati nelle seguenti Sezioni.

Oltre ai dati del Bilancio di previsione 2013, nelle pagine che seguono vengono evidenziati anche dati e tabelle contenenti informazioni di annualità precedenti, propedeutici ad una migliore valutazione della situazione complessiva dell'Ente ed in linea con quanto peraltro richiesto all'Organo di Revisione dalle Sezioni regionali della Corte dei conti, attraverso gli appositi Questionari.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE NEGLI ESERCIZI PRECEDENTI

La gestione di competenza degli esercizi precedenti presenta i seguenti risultati di gestione:

Risultato 2010	Risultato 2011	Risultato 2012
4.329.531,95	- 2.175.178,98	- 1.204.272,64

Il risultato di amministrazione degli esercizi precedenti è il seguente:

	Risultato 2009	Risultato 2010	Risultato 2011	Risultato 2012
Risultato di amministrazione (+/-)	517.875,90	3.751.538,95	2.213.783,39	391.908,06
<i>di cui:</i>				
Vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Per investimenti	482.308,65	3.597.914,50	2.182.667,50	293.010,11
Per fondo ammortamento	0,00	0,00	0,00	0,00
Non vincolato	35.568,25	0,00	31.115,89	98.897,95

L'avanzo applicato al bilancio di previsione 2013 è stato così ripartito:

Voce	Euro	Voce	Euro
Avanzo vincolato applicato alla spesa corrente	0,00	Avanzo vincolato applicato alla spesa capitale	293.010,11
Avanzo disponibile applicato per il finanziamento di debiti fuori bilancio di parte corrente	0,00	Avanzo disponibile applicato per il finanziamento di debiti fuori bilancio di parte capitale	0,00
Avanzo disponibile applicato per il finanziamento di altre spese correnti non ripetitive	0,00	Avanzo disponibile applicato per il finanziamento di altre spese in conto capitale	0,00
Avanzo disponibile applicato per l'estinzione anticipata di prestiti	0,00	Avanzo vincolato applicato per il reinvestimento delle quote accantonate per ammortamento	0,00
Totale avanzo di amministrazione applicato alla spesa corrente o al rimborso della quota capitale di mutui o prestiti	0,00	Totale avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale	293.010,00

La situazione di cassa dell'Ente al 31 dicembre degli ultimi tre esercizi presenta i seguenti risultati:

	Disponibilità	Anticipazioni
Anno 2011	33.796.398,04	0,00
Anno 2012	31.266.312,16	0,00

DATI DI BILANCIO

PARTE CORRENTE

Entrata

(dati espressi in Euro con indicazione dei centesimi)

Voci	Rendiconto 2011	Rendiconto 2012	Previsione 2013
ENTRATE TRIBUTARIE			
Imposta municipale propria	0,00	11.925.893,32	11.080.000,00
Ici (incluso recupero evasione)	9.475.940,65	743.292,49	746.200,00
Addizionale Enel	340.629,40	0,00	0,00
Addizionale Irpef	2.374.596,96	1.951.684,62	1.910.000,00
Fondo sperimentale di riequilibrio	4.321.001,63	558.575,38	0,00
Imposta di soggiorno	0,00	424.121,20	380.000,00
Tares	0,00	0,00	6.500.000,00
Tarsu	6.980,84	8.995,65	9.000,00
Compartecipazione Iva	2.307.950,02	2.307.950,02	0,00
Tosap	830.123,62	2.161.578,29	2.511.000,00
Altre imposte	0,00	28.435,48	0,00
Altre tasse	113,52	2.071,15	0,00
Diritti su pubbliche affissioni e Imposta di pubblicità	47.498,85	266.625,27	278.000,00
Altre entrate tributarie proprie	201.625,93	0,00	0,00
Totale Titolo I	19.906.461,42	20.379.222,87	23.414.200,00
TRASFERIMENTI			
Trasferimenti dallo Stato	503.148,53	310.082,58	4.385.696,24
Trasferimenti da Ue	1.851,36	1.976,24	2.000,00
Trasferimenti dalla Regione	1.619.168,11	1.428.402,90	1.393.148,78
Altri trasferimenti	317.440,74	151.589,32	59.882,68
Totale Titolo II	2.441.608,74	1.892.051,04	5.840.727,70
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE			
Diritti di segreteria	63.862,71	80.067,95	131.500,00
Proventi contravvenzionali	2.287.871,95	1.675.680,58	1.323.800,00
Entrate da servizi scolastici	534.768,15	843.210,76	795.000,00
Entrate da attività culturali	1.539,68	4.324,24	10.500,00
Entrate da servizi sportivi	63.741,87	73.763,00	86.400,00
Entrate da servizi infanzia	173.095,77	209.617,42	236.000,00
Entrate da servizi sociali	0,00	0,00	500,00
Entrate da servizi cimiteriali	173.169,54	175.546,75	179.000,00
Altri proventi da serv. pubblici	236.003,01	215.106,78	200.600,00
Proventi da beni dell'Ente	897.729,13	969.443,34	1.024.700,00
Interessi attivi	168.577,53	121.548,50	115.100,00
Utili da aziende e società	3.881,43	4.575,69	4.000,00
Altri proventi	1.641.860,13	2.234.421,37	1.342.708,27
Totale Titolo III	6.246.100,90	6.607.306,98	5.449.808,27
Totale entrate correnti	28.594.171,06	28.878.580,89	34.704.735,97

Spesa
(dati espressi in Euro con indicazione dei centesimi)

Voci	Rendiconto 2011	Rendiconto 2012	Previsione 2013
SPESE CORRENTI			
Personale	9.409.559,31	8.920.702,03	8.706.171,20
Acquisto beni di consumo	666.468,07	573.054,72	473.029,88
Prestazioni di servizi	11.614.637,05	12.310.787,25	17.610.298,76
Utilizzo di beni di terzi	178.063,44	149.207,31	143.576,80
Trasferimenti	1.807.769,10	2.271.410,74	2.064.310,54
Interessi passivi	1.582.585,29	1.516.761,89	1.586.367,76
Imposte e tasse	920.361,47	847.506,12	575.396,86
Oneri straordinari	78.056,49	44.962,99	47.470,00
Ammortamenti d'esercizio	0,00	0,00	0,00
Fondo svalutazione crediti	0,00	0,00	49.300,00
Fondo di riserva	0,00	0,00	75.000,00
Totale Titolo I	26.257.500,22	26.634.393,05	31.330.921,80
SPESE PER RIMBORSO PRESTITI			
Rimborso capitale mutui	2.995.382,53	3.593.839,42	3.319.564,17
Rimborso capitale BOC	54.250,00	54.250,00	54.250,00
Rimborso anticip.ne di cassa	0,00	-0,00	0,00
Altri rimborsi prestiti	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo III	3.049.632,53	3.648.089,42	3.373.814,17
Totale Titolo I e III	29.307.132,75	30.282.482,47	34.704.735,97
PARTE SPESA			

PARTE IN CONTO CAPITALE

Entrata

(dati espressi in Euro con indicazione dei centesimi)

Voci	Rendiconto 2011	Rendiconto 2012	Previsione 2013
ENTRATE DERIVANTI DA ALIENAZIONI E DA TRASFERIMENTI DI CAPITALE			
Alienazione di beni patrimoniali	2.867.289,60	522.258,06	1.077.714,89
Trasferimenti dallo Stato	5.204.386,79	0,00	0,00
Trasferimenti da Ue	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti dalla Regione	622.010,85	5.478.959,51	1.413.345,00
Trasferimenti da altri enti pubblici	430.976,66	1.108.515,97	84.000,00
Trasferimenti da altri soggetti	1.726.529,26	1.194.355,66	967.000,00
Riscossione di crediti	110.000,00	93.179,17	0,00
Totale Titolo IV	10.961.193,16	8.397.268,37	3.542.059,89
ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI PRESTITI			
Anticipazione di cassa	0,00	0,00	0,00
Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00
Assunzione di mutui e prestiti	0,00	4.964.411,00	0,00
Emissione di Boc	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo V	0,00	4.964.411,00	0,00
Totale entrate in conto capitale	10.961.193,16	13.361.679,37	3.542.059,89

Spesa

(dati espressi in Euro con indicazione dei centesimi)

Voci	Rendiconto 2011	Rendiconto 2012	Previsione 2013
SPESE IN CONTO CAPITALE			
Acquisizione di beni immobili	11.378.783,80	12.674.813,45	3.699.470,00
Espropri e servitù onerose	0,00	41.534,00	68.600,00
Acquisti di beni per realizzazioni in economia	0,00	0,00	0,00
Utilizzo di beni di terzi per realizzazioni in economia	0,00	0,00	0,00
Acquisto di mobili, macchine e attrezzature	233.682,09	435.702,98	67.000,00
Incarichi professionali esterni	454.571,56	10.000,00	0,00
Trasferimenti di capitale	246.373,00	0,00	0,00
Partecipazioni azionarie	0,00	0,00	0,00
Conferimenti di capitale	0,00	0,00	0,00
Concessione di crediti e anticipazioni	110.000,00	0,00	0,00
Totale Titolo II	12.423.410,45	13.162.050,43	3.835.070,00

In merito agli scostamenti evidenziati nelle tabelle precedenti si dà atto che il Collegio ha provveduto a richiedere e ad acquisire un prospetto indicante il trend delle spese con gli scostamenti annuali e le relative motivazioni, oltreché, gli importi singoli di maggior entità.

Con riferimento ai Settori Affari generali e istituzionali, lavori pubblici e Servizi alle persone il Collegio ha provveduto in data 21 giugno a richiedere direttamente l'illustrazione delle attività svolte e previste per il 2013, nonché l'illustrazione dei principali scostamenti rispetto all'anno 2012 rilevabili dal suddetto documento.

EQUILIBRI FINANZIARI

Verifica dell'equilibrio finanziario

L'Organo di revisione attesta di aver rilevato durante l'esame del rendiconto 2012 gravi irregolarità contabili tali da poter incidere anche sugli equilibri di bilancio 2013 e 2014.

In proposito è stata interessata la Corte dei Conti quale organo competente all'accertamento dei rilievi sollevati dal Collegio nella Relazione al suddetto consuntivo e oggetto di apposito referto trasmesso sia al Consiglio comunale che agli organi giurisdizionali della Corte dei conti.

Verifica del pareggio finanziario ed equivalenza dei servizi c/terzi del Bilancio di previsione 2013 (art. 162, comma 5, e art. 168, comma 2, del Tuel)

Entrate			Spese		
voce	Euro	%	voce	Euro	%
Titolo I: Entrate tributarie	23.414.200,00	50,33	Titolo I: Spese correnti	31.330.921,80	67,35
Titolo II: Entrate da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri Enti Pubblici	5.840.727,70	12,56			
Titolo III: Entrate extratributarie	5.449.808,27	11,71			
Titolo IV: Entrate da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossione di crediti	3.542.059,89	7,61	Titolo II: Spese in conto capitale	3.835.070,00	8,24
Titolo V: Entrate derivanti da accensione di prestiti			Titolo III: Spese per rimborso di prestiti	3.373.814,17	7,25
Titolo VI: Entrate da servizi per conto di terzi	7.984.000,00	17,16	Titolo IV: Spese per servizi per conto terzi	7.984.000,00	17,16
Totale	46.230.795,86	99,37	Totale	46.523.805,97	100,00
Avanzo di amministrazione 2012 presunto	293.010,11	0,63	Disavanzo di amministrazione 2012 presunto	0,00	
Totale complessivo delle entrate	46.523.805,97	100,00	Totale complessivo delle spese	46.523.805,97	100,00

Dal precedente quadro riassuntivo delle previsioni di competenza, risulta quindi:

- che il totale delle entrate previste eguaglia il totale delle spese previste e quindi il bilancio è complessivamente in pareggio finanziario;
- che il totale del Titolo VI delle entrate eguaglia il Titolo IV della spesa e quindi si ha equivalenza fra entrate e spese per servizi per conto terzi.

**Verifica dell'equilibrio finanziario della parte corrente del Bilancio di previsione
(art. 162, comma 6, del Tuel)**

Descrizione	Rendiconto 2012	Preventivo 2013
Entrate: Titolo I	20.379.222,87	23.414.200,00
Entrate: Titolo II	1.892.051,04	5.840.727,70
Entrate: Titolo III	6.607.306,98	5.449.808,27
TOTALE (Entrate Titoli I, II, III) (A)	28.878.580,89	34.704.735,97
Spese: Titolo I (escluso interessi passivi) (B)	25.117.631,16	29.744.554,04
DIFFERENZA (C=A-B)	3.760.949,73	4.960.181,93
Interessi passivi (D)	1.516.761,89	1.586.367,76
DIFFERENZA (E=D-C)	2.244.187,84	3.373.814,17
MARGINE DI CONTRIBUZIONE		
Rimborso prestiti (parte del TIT. III) (F)	3.648.089,42	3.373.814,17
SALDO SITUAZIONE CORRENTE¹ (E-F)	- 1.403.901,58	0,00
Copertura o utilizzo saldo:		
1) <i>Oneri per permessi di costruire</i>	<i>600.000,00</i>	<i>0,00</i>
2) <i>Avanzo 2011 applicato alla parte corrente</i>	<i>1.240.558,74</i>	<i>0,00</i>
3) <i>Plusvalenze</i>	<i>278.015,07</i>	<i>0,00</i>
Saldo	714.672,23	0,00

Dal precedente prospetto risulta:

- che le entrate correnti finanzino interamente le spese correnti di gestione esclusi gli interessi passivi conseguenti ad investimenti effettuati negli anni precedenti;
- che le entrate correnti finanzino la spesa per interessi passivi conseguenti ad investimenti effettuati negli anni precedenti;
- che le entrate correnti finanzino, altresì, la spesa per il rimborso di quote capitale di mutui ed altri prestiti obbligazionari.

Il Collegio rileva che detto equilibrio dovrà essere valutato alla luce delle considerazioni che seguono.

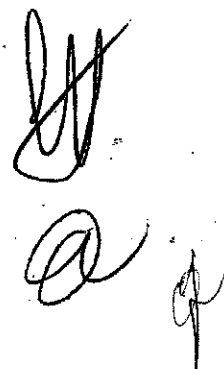
¹ Saldo che la dicitura denomina "Risultato economico".

Entrate e spese correnti aventi carattere non ripetitivo

Il Responsabile del Servizio finanziario ha comunicato in data 4 giugno 2013 che l'Ente non ha compilato e fornito al Collegio un elenco specifico delle entrate e delle spese con carattere di eccezionalità.

In proposito l'Organo di revisione ha avuto, così, modo di sottolineare nel primo Parere al bilancio di previsione 2013 che era improbabile che non sussistessero spese ed entrate a carattere non ripetitivo, neanche di importo minimo. Il precedente Collegio, nel questionario alla Corte dei conti per il rendiconto 2011, aveva indicato entrate a carattere non ripetitivo addirittura per Euro 5.315.649,58 e spese di tale natura per Euro 480.886,04; anche nel questionario della Corte dei conti al bilancio di previsione 2012 erano state indicate spese ed entrate a carattere non ripetitivo rispettivamente per Euro 94.000,00 e Euro 4.375.849,66.

Successivamente in data 14 giugno è pervenuto al Collegio il prospetto di cui alla pagina successiva, indicante entrate e spese correnti non ripetitive, dal quale si evince che una parte delle entrate a carattere non ripetitivo va a finanziarie spese a carattere ripetitivo (per la differenza pari a Euro 265.630), evidenziando in tal modo un probabile parziale squilibrio a valere negli anni successivi, nel caso non si verificassero eventi straordinari tali da generare nuove entrate non ricorrenti.

The bottom right corner of the page contains several handwritten signatures and initials. There is a large, stylized signature that appears to be 'W', followed by a smaller signature that looks like 'A', and a final set of initials 'P'.

uscite straordinarie

ANNO	CD	CT	CL	CD	CT	CL	CD	CT	CL	DESCRIZIONE	AMMONTARE
2013	U	3425	0	01	1	1	5	1	36.685,00	REALIZZAZIONE PROGETTO RICERCA CON S.SUPERIORE S.ANNA DI PIS	36.685,00
2013	U	3425	1	01	1	1	5	1	22.815,00	REALIZZAZIONE PROGETTO RICERCA CON S.SUPERIORE S.ANNA DI PIS	22.815,00
2013	U	3425	2	01	1	1	5	1	15.000,00	REALIZZAZIONE PROGETTO RICERCA CON S.SUPERIORE S.ANNA DI PIS	15.000,00
2013	U	5390	0	01	1	4	8	1	33.591,00	SGRANI E RIMBORSI DI QUOTE INDEBITE ED INESIGIBILI DI TRIBUTI E DI COMPENSI PER LAVORO STRAORDINARIO UFF. PATRIMONIO	33.591,00
2013	U	5400	4	01	1	5	1	150,00	RIMBORSO SPESE ONERI STRAORDINARI CONNESSI AL PATRIMONIO DI RIMBORSO AL PERSONALE PER LAVORO STRAORDINARIO UFFICIO TECNICO	150,00	
2013	U	5856	0	01	1	5	8	1	1.000,00	COMPENSI PER LAVORO STRAORDINARIO UFFICIO TECNICO	1.000,00
2013	U	5850	4	01	1	6	1	1	6.000,00	COMPENSI PER LAVORO STRAORDINARIO UFFICIO TECNICO	6.000,00
2013	U	6700	4	01	1	8	1	1	5.500,00	COMPENSI PER LAVORO STRAORDINARIO ALTRI SERVIZI GENERALI	5.500,00
2013	U	7975	0	01	3	1	8	1	722,06	RESTITUZIONE DI INFRUTTI PER VIOLAZIONI NON DOVUTI	722,06
2013	U	7976	0	01	3	1	8	1	157,00	LICITAZIONE SPESE SANZIONI AGGIORNATE CODICE DELLA STRADA	157,00
2013	U	12346	0	01	8	3	3	1	8.950,00	INTENSIFICAZIONE TRASPORTI PUBBLICI	8.950,00
2013	U	12725	0	01	9	1	8	1	9.000,00	RESTITUZIONE CONTRIBUTI PER MANCANCO RILASCO DI PERMESSIA COSTRUIRE	9.000,00
2013	U	14780	0	01	10	5	8	1	1.000,00	RESTITUZIONE TARIFFE CIMITERIALI PAGATE NON DOVUTE DAGLI UTENTI	1.000,00
2013	U	14982	0	01	11	5	3	1	15.000,00	PROGETTI INIZIATIVE DI RITALIZAZIONE DEL COMMERCIO	15.000,00
2013	U	15020	0	01	11	5	8	1	2.000,00	RESTITUZIONE DIRITTI ISTRUTTORIA SUAP	2.000,00
totale											158.570,00

entrate straordinarie

ANNO	CD	CT	CL	CD	CT	CL	DESCRIZIONE	AMMONTARE	
2013	E	2	0	01	01	0010	IMPOSTA COMUNALE SUGLI IMMOBILI VERSAMENTI SU RUOLI	200,00	
2013	E	2	3	01	01	0010	INCASSO RUOLI RELATIVI AD ACCERTAMENTI DI ANNI PRECEDENTI DICHIARATI	11.000,00	
2013	E	2	5	01	01	0010	MOROSITA' ICI RISCOSSA DA PIOMBINO PATRIMONIALE	45.000,00	
2013	E	32	1	01	02	0070	INCASSO RUOLI DI ANNI PRECEDENTI I CUI ACCERTAMENTI SONO STATI DICHL	9.000,00	
2013	E	234	1	03	01	0330	INCASSO RUOLI RELATIVI AD ACCERTAMENTI DI ANNI PRECEDENTI DICHIARATI	16.000,00	
2013	E	234	2	03	01	0330	RISCOSSIONE COATTIVA DA PIOMBINO PATRIMONIALE	300.000,00	
2013	E	239	1	03	01	0340	RECUPERO MOROSITA' SERVIZI DI RISTORAZIONE SCOLASTICA	35.000,00	
2013	E	304	1	03	01	0440	RECUPERO MOROSITA' SERVIZIO ASILI NIDO	6.000,00	
totale									422.206,00

**Verifica dell'equilibrio finanziario della parte in conto capitale
del Bilancio di previsione 2013 (art. 162, comma 6, del Tuel)**

Descrizione	Rendiconto 2012	Preventivo 2013
Entrate: Titolo IV	8.397.268,37	3.542.059,89
Entrate: Titolo V (categ. 2, 3 e 4)	4.964.411,00	0,00
Totale (Titoli IV e V) (A)	13.361.679,37	3.542.059,89
Spese: Titolo II (B)	13.162.050,43	3.835.070,00
SALDO SITUAZIONE C/CAPITALE (A-B)	199.628,94	- 293.010,11
Copertura o utilizzo saldo:		
1) <i>Applicazione avanzo di amministrazione</i>	957.108,76	+ 293.010,11
2) <i>Oneri per permessi di costruire applicato alla parte corrente</i>	- 600.000,00	0,00
3) <i>Plusvalenze</i>	- 278.015,07	0,00
Saldo	278.722,63	0,00

Risulta quindi che la differenza negativa finale di Euro - 293.010,11, risultante dal predetto prospetto (disavanzo della parte in conto capitale del bilancio), è stata finanziata con l'avanzo di amministrazione 2012, come risultante dal Rendiconto 2012 approvato dall'Ente.

Relativamente ai prospetti di cui sopra, si rileva che gli interventi inclusi nell'Elenco annuale e nel Programma triennale dei lavori pubblici di cui all'art. 128, del Dlgs. n. 163/06, ad una prima analisi non risultano essere stati puntualmente riportati nella parte in conto capitale del bilancio di previsione annuale e pluriennale.

L'esame dell'Elenco annuale, avvenuto in data 21 giugno alla presenza dell'Ing. Claudio Santi, Dirigente del Settore lavori pubblici, ha portato in evidenza che nell'Elenco annuale sono stati inseriti anche i lavori finanziati negli anni precedenti. Al riguardo il Collegio richiede che nell'Elenco annuale siano chiaramente distinti i lavori finanziati negli anni precedenti da quelli il cui finanziamento è previsto nel 2013.

Il Collegio si riserva di verificare, non appena sarà trasmessa la versione dell'Elenco annuale con i lavori suddivisi, se la distinzione permetterà di riscontrare l'importo dei lavori pubblici indicati come finanziati nel 2013 con quello indicato al Titolo II della spesa del bilancio di previsione 2013.

Inoltre, rileviamo che il Piano annuale delle opere pubbliche risulta essere stato approvato solo in data 10 maggio 2013 (Delibera G.C. n. 150/13), ampiamente in ritardo rispetto al termine ultimo del 15 ottobre 2012 prescritto dalle norme vigenti; tale Piano annuale ed il Programma triennale avrebbero dovuto essere pubblicati all'Albo Pretorio presso la sede dell'Ente e sul proprio sito informatico.

ANALISI DELL'INDEBITAMENTO

L'Organo di revisione attesta:

- che l'accertamento dei limiti della capacità di indebitamento previsti dall'art. 204, comma 1. del D.lgs. n. 267/2000, dà le seguenti risultanze:

Entrate correnti (Titolo I, II e III) del Rendiconto 2011	Euro 28.594.171,06
---	--------------------

Totale complessivo interessi passivi	E uro 1.586.367,76
Incidenza percentuale del totale complessivo degli interessi passivi sul totale delle entrate correnti accertate nell'esercizio 2011.....	5,55%

- che le percentuali d'incidenza degli interessi passivi al 31 dicembre per ciascuno degli anni 2011-2012 sulle entrate correnti risultanti dai rendiconti 2009-2010, nonché le proiezioni per l'anno 2013, risultano essere le seguenti:

2011	2012	2013
6,47%	5,25%	5,55%

- che l'indebitamento dell'Ente subisce la seguente evoluzione:

Entrate derivanti da accensioni di prestiti (Tit. V, c. 2-4)

Anno	2011	2012	2013
Residuo debito	55.973.162,41	52.923.529,88	63.626.793,76
Nuovi prestiti	0,00	4.997.898,21	0,00
Prestiti rimborsati	- 3.049.632,53	- 3.372.985,33	- 3.373.814,17
Estinzioni anticipate	0,00	- 275.104,09	0,00
Altre variazioni +/-	0,00	+ 9.353.455,09	0,00
Totale fine anno	52.923.529,88	63.626.793,76	60.252.979,59

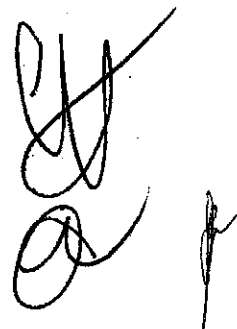
- che rispetto al 2012 è prevista la riduzione dell'indebitamento degli Enti Locali a partire dal 2013 (art. 8, comma 3, Legge n. 183/11);
- che gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registrano la seguente evoluzione:

Anno	2011	2012	2013
Oneri finanziari	1.582.585,29	1.516.761,89	1.586.367,76
Quota capitale	3.049.632,53	3.648.089,42	3.373.814,17
Totale fine anno	4.632.217,82	5.164.851,31	4.960.181,93

In relazione alle predette entità dell'indebitamento, l'Organo di revisione evidenzia che, per effetto dell'operazione di riacquisizione immobiliare dalla Piombino patrimoniale Srl, dettagliatamente

evidenziata nella ns. Relazione al rendiconto 2012, l'Ente risulta aver contratto ulteriore indebitamento per un valore pari a quello degli immobili acquisiti, come risulta dal prospetto sopra riportato.

Facciamo presente anche che l'elenco dei mutui consegnato a questo Collegio evidenzia, al 1° gennaio 2013, un totale di Euro 54.435.452,60, che differisce da quanto indicato nel consuntivo 2012, al netto dell'indebitamento derivante dall'operazione di riacquisizione immobiliare dalla Piombino Patrimoniale Srl, per Euro 162.113,93. L'importo non coincide neppure con l'importo indicato nell'ultima versione di conto del patrimonio 2012, inviata il 24 aprile 2013. Il Collegio chiede che gli Uffici provvedano a determinare con precisione l'entità della quota capitale dei mutui in essere.

Handwritten signature and initials in black ink, located in the bottom right corner of the page.

PATTO DI STABILITA' VINCOLI PER L'ESERCIZIO 2013

L'Organo di revisione sottolinea che la "Legge di stabilità 2012" (artt. 30, 31 e 32, Legge 12 novembre 2011, n. 183), contiene la disciplina del Patto di stabilità interno per il triennio 2012-2014 per le Province e i Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti.

Rispetto agli anni precedenti, l'Organo di revisione evidenzia le seguenti modifiche:

- applicazione, a decorrere dal 2013, delle disposizioni in materia di Patto di stabilità anche ai Comuni con popolazione compresa fra 1.001 e 5.000 abitanti;
- le classi di virtuosità delle Province e dei Comuni passano da 4 a 2 e sono modificati i criteri di calcolo;
- esclusione dal Patto, per gli anni 2013 e 2014, oltre che alle spese sostenute per l'attuazione dei provvedimenti conseguenti alla dichiarazione dello stato di emergenza, alle risorse europee ed alle spese per i Censimenti, è estesa anche alle spese per investimenti infrastrutturali nei limiti definiti con Decreto Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, di concerto con il Mef;
- esclusione delle spese derivanti dall'attuazione del "Federalismo demaniale", nella misura dei corrispondenti importi in precedenza sostenuti dallo Stato per la gestione e manutenzione dei beni trasferiti;
- introduzione, in tema di certificazione, di un termine perentorio (il 15 maggio dell'anno successivo) oltre il quale gli Enti non possono procedere alla rettifica dei dati già inoltrati;
- i Comuni con popolazione compresa tra i 1.000 e i 5.000 abitanti, che a partire dal 2013, saranno assoggettati al Patto di stabilità, qualora optino per l'Unione di cui al previgente art. 16, del Dl. n. 138/11, saranno assoggettati al Patto solo a decorrere dal 2014 (art. 19, commi 1 e 2), del Dl. n. 95/12).

Le norme recate dall'art. 31 confermano una disciplina del Patto di stabilità per gli Enti Locali finalizzata all'obiettivo del miglioramento del saldo finanziario, inteso quale differenza tra entrate finali e spese finali (comprese dunque le spese in conto capitale).

Importante innovazione è stata dettata dall'art. 4, del Dl. n. 138/11, secondo cui anche le Società "in-house", affidatarie dirette della gestione di servizi pubblici locali, siano assoggettate al Patto di stabilità interno, secondo modalità da definirsi in sede di attuazione dell'art. 18, comma 2-bis, del Dl. 112/08; l'osservanza di quanto sopra è posta sotto la vigilanza degli Enti Locali di riferimento.

I commi da 432 a 438 della Legge 29 dicembre 2012, n. 228/12 ("Legge di stabilità 2013") innovano le disposizioni dell'art. 31 della Legge n. 183/11 ("Legge di stabilità 2012"), recante le modalità di calcolo del saldo obiettivo.

In base alla normativa previgente, il Patto di stabilità veniva determinato, per ciascun Ente, applicando alla spesa corrente media sostenuta nel periodo 2006-2008, come desunta dai certificati di conto consuntivo, determinate percentuali, fissate, per ciascuna tipologia di Ente, per l'anno 2012 e per l'anno 2013 e successivi.

Con le novità apportate dal comma in esame:

- viene aggiornata la base di calcolo del saldo obiettivo per gli anni 2013-2016, precisando che, per tali anni, esso sia rapportato alla media della spesa corrente registrata negli anni 2007-2009 (anziché alla quella sostenuta nel periodo 2006-2008, che resta invece valida solo per il Patto di stabilità 2012);
- conseguentemente, si modificano le percentuali da applicare alla media della spesa corrente per il calcolo dei saldi obiettivo degli anni 2013-2016, per ciascuna tipologia di Ente, così da garantire l'invarianza del concorso degli Enti Locali alla manovra di finanza pubblica. Queste le nuove percentuali:

	2012	2013-2016
Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti	15,6%	14,8%

Il Collegio, inoltre,

- rammenta che la competenza mista è costituita dalla somma algebrica degli importi risultanti dalla differenza tra accertamenti e impegni, per la parte corrente, e dalla differenza tra incassi e pagamenti per la parte in conto capitale, al netto delle entrate derivanti dalla riscossione di crediti e delle spese derivanti dalla concessione di crediti;
- evidenzia che, dal saldo finanziario di competenza mista, devono essere escluse:
 - le risorse provenienti dallo Stato, anche trasferite per il tramite delle Regioni, e le relative spese di parte corrente e in conto capitale sostenute dalle Province e dai Comuni per l'attuazione delle Ordinanze emanate dal Presidente del Consiglio dei Ministri a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza. L'esclusione delle spese opera anche se esse sono effettuate in più anni, purché nei limiti complessivi delle medesime risorse e purché relative a entrate registrate successivamente al 2008. Sono, parimenti, da escludere i mutui ed i prestiti finanziati dallo Stato, finalizzati a fronteggiare i predetti stati di emergenza, e non anche quelli contratti dall'Ente Locale con oneri a proprio carico. A tal fine, gli Enti interessati sono tenuti a presentare, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione civile, entro il mese di gennaio dell'anno successivo, l'elenco delle spese escluse dal Patto di stabilità interno, ripartite per la parte corrente e per la parte in conto capitale;
 - gli interventi realizzati direttamente dagli Enti Locali in relazione allo svolgimento dei "Grandi eventi" rientranti nella competenza del Dipartimento della Protezione civile;
 - le risorse provenienti direttamente o indirettamente dall'Ue e le relative spese di parte corrente e in conto capitale sostenute dalle Province e dai Comuni, sebbene l'esimente non opera per le spese connesse ai cofinanziamenti nazionali. L'esclusione delle spese opera anche se effettuate in più anni, purché nei limiti complessivi delle medesime risorse e purché relative a entrate registrate successivamente al 2008. Nei casi in cui l'Ue riconosca importi inferiori a quelli considerati ai fini dell'applicazione di quanto sopra previsto, la somma corrispondente alle spese non riconosciute è incluso tra le spese del Patto di stabilità interno relativo all'anno in cui è comunicato il mancato riconoscimento. Ove la comunicazione sia effettuata nell'ultimo quadrimestre, il recupero può essere conseguito anche nell'anno successivo;
 - le risorse trasferite dall'Istat e le relative spese nei limiti delle stesse risorse trasferite per la realizzazione del Censimento generale della Popolazione previsto dall'art. 50, comma 2, del D.L. n. 78/10, convertito con modificazioni nella Legge n. 122/10, e del 6° Censimento dell'Agricoltura previsto dal comma 6, lett. a), dello stesso art. 50;
 - per i Comuni dissestati della Provincia de L'Aquila, gli investimenti in conto capitale deliberati entro il 31 dicembre 2010, anche a valere sui contributi già assegnati negli anni precedenti, fino alla concorrenza massima di 2,5 milioni di Euro annui; con Dm. Interno, di concerto con il Mef da emanare entro il 15 settembre, si provvede alla ripartizione del predetto importo sulla base di criteri che tengano conto della popolazione e della spesa per investimenti sostenuta da ciascun Ente Locale;
 - le spese relative ai beni trasferiti ai sensi delle disposizioni del Dlgs. n. 85/10, per un importo corrispondente alle spese già sostenute dallo Stato per la gestione e la manutenzione dei beni trasferiti. Tale importo è determinato secondo i criteri e con le modalità individuati con Dpctm., su proposta del Mef, di cui al comma 3 dell'art. 9 del Dlgs. n. 85/10;
 - nel 2013 e 2014, le spese relative ad investimenti in infrastrutture nei limiti definiti con Decreto ministeriale finanziate da una quota del "Fondo infrastrutture" pari a 250 milioni di Euro, riconosciuta agli Enti Locali in misura non superiore alla somma ricavata dalle dismissioni di partecipazioni azionarie in Società esercenti "servizi pubblici locali di rilevanza economica" diverse dal

“Servizio idrico” che gli stessi enti effettueranno nel 2012 e nel 2013, come previsto dall’art. 5, del DL n. 138/11, convertito con modificazioni nella Legge n. 148/11.

L’Organo di revisione evidenzia, altresì, che gli adempimenti di competenza dell’Organo stesso concernenti la verifica del rispetto degli obiettivi del Patto di stabilità, riguardano, *in primis*, il momento di approvazione del Bilancio di previsione; in base al quale le previsioni di entrata e di uscita della competenza, insieme alle previsioni dei flussi di cassa di entrata e di spesa in conto capitale, al netto delle riscossioni e delle concessioni di crediti, garantiscano il rispetto delle regole che disciplinano il Patto medesimo.

L’Organo di revisione ricorda che, oltre al mancato raggiungimento degli obiettivi dei saldi finanziari, 2 ulteriori casi costituiscono inadempimento al Patto di stabilità interno:

- la mancata trasmissione della certificazione sulla verifica del rispetto del Patto entro il termine perentorio del 31 marzo dell’anno successivo;
Il comma 445 della Legge n. 220/10 (“*Legge di stabilità 2011*”), prevede che l’applicazione del divieto di procedere ad assunzioni di personale, quale sanzione per la presentazione tardiva della certificazione, opera soltanto nel caso in cui la certificazione tardiva, ma attestante il rispetto del Patto, sia trasmessa entro 60 giorni dalla approvazione del conto consuntivo.
Il successivo comma 446 prevede che, qualora l’Ente Locale registri un peggioramento del proprio posizionamento rispetto all’obiettivo del Patto di stabilità interno rispetto a quanto già certificato, esso è tenuto comunque, anche decorsi 60 giorni dal termine stabilito per l’approvazione del rendiconto di gestione, ad inviare una nuova certificazione, a rettifica della precedente.
- la mancata comunicazione del prospetto dimostrativo dell’obiettivo programmatici del Patto;

e fa presente che il comma 439, della Legge n. 220/10 (“*Legge di stabilità 2011*”), ridefinisce le misure di carattere sanzionatorio applicabili, a regime, agli Enti Locali che non hanno rispettato gli obiettivi del Patto di stabilità e prevede per gli Enti inadempienti al Patto, nell’anno successivo a quello dell’inadempimento:

- a) l’assoggettamento ad una riduzione del “*Fondo di solidarietà*” in misura pari alla differenza tra il risultato registrato e l’obiettivo programmatico predeterminato. Se i predetti fondi sono incipienti, gli Enti interessati dovranno versare le somme residue all’entrata del bilancio dello Stato. Conformemente con quanto indicato nel principio di delega, di cui all’art. 17, lett. e), della Legge n. 42/09, la norma precisa che la sanzione in questione non si applica nel caso in cui il superamento degli obiettivi del Patto di stabilità interno sia determinato dalla maggiore spesa per interventi realizzati con la quota di finanziamento nazionale e correlati ai finanziamenti dell’Ue rispetto alla media della corrispondente spesa del triennio precedente;
- b) il divieto di impegnare spese di parte corrente in misura superiore all’importo annuale medio dei corrispondenti impegni effettuati nell’ultimo triennio;
- c) il divieto di ricorrere all’indebitamento per finanziare gli investimenti. Per quanto concerne la contrazione di mutui e di prestiti obbligazionari posti in essere con Istituzioni creditizie o finanziarie per il finanziamento degli investimenti, si precisa, in linea con la normativa vigente, che essi devono essere corredati da apposita attestazione dalla quale risulti il conseguimento degli obiettivi del Patto di stabilità interno per l’anno precedente. In assenza della predetta attestazione, l’Istituto finanziatore o l’intermediario finanziario non può procedere al finanziamento o al collocamento del prestito;
- d) il divieto di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento a processi di stabilizzazione in atto. E’ fatto altresì divieto agli Enti di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della sanzione;
- e) l’obbligo di procedere ad una rideterminazione delle indennità di funzione e dei gettoni di presenza, indicati nell’art. 82 del Tuel, apportando una riduzione del 30% rispetto all’ammontare risultante alla data del 30 giugno 2010.

Qualora le Sezioni giurisdizionali regionali della Corte dei conti accertino che il rispetto del Patto di stabilità interno è stato artificiosamente conseguito mediante una non corretta imputazione delle entrate o delle uscite ai pertinenti capitoli di bilancio o altre forme elusive, le stesse irrogano, agli Amministratori che hanno posto in essere atti elusivi delle regole del Patto di stabilità interno, la condanna ad una sanzione pecuniaria fino ad un massimo di 10 volte l'indennità di carica percepita al momento di commissione dell'elusione e, al Responsabile del "Servizio economico-finanziario", una sanzione pecuniaria fino a 3 mensilità del trattamento retributivo, al netto degli oneri fiscali e previdenziali.

L'autoapplicazione delle sanzioni opera anche nel corso dell'esercizio in cui vi sia chiara evidenza che, alla fine dell'esercizio stesso, il Patto non sarà rispettato. Più precisamente, in tale circostanza, l'autoapplicazione della sanzione in corso di esercizio si configura come un intervento correttivo e di contenimento che l'Ente, autonomamente, pone in essere per recuperare il prevedibile sfioramento del Patto di stabilità interno evidenziato dalla gestione finanziaria dell'anno. Peraltro, nei casi in cui la gestione finanziaria presenti un andamento non conforme al saldo programmato, l'Ente deve adottare tutti i provvedimenti correttivi e contenitivi finalizzati a non aggravare la propria situazione finanziaria. Occorre ricordare che gli effetti finanziari delle sanzioni, in tema di spesa corrente e di spesa di personale, non concorrono al perseguimento degli obiettivi di Patto dell'anno successivo. Gli Enti Locali sono tenuti a comunicare l'inadempienza al Mef - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, entro 30 giorni dall'accertamento della violazione del Patto di stabilità interno.

Il Collegio ricorda, infine, che nel caso in cui venga accertato nell'anno 2013 o nei successivi il mancato rispetto del Patto di stabilità interno per l'anno 2012, il comma 28, dell'art. 31, della Legge n. 183/11, dispone che per quegli Enti Locali per i quali la violazione del Patto di stabilità sia accertata successivamente all'anno seguente a quello cui la violazione si riferisce, le sanzioni si applicano nell'anno successivo a quello in cui è stato accertato il mancato rispetto del Patto di stabilità.

Il Collegio dà atto e riporta il prospetto di dimostrazione del rispetto del Patto di stabilità interno a preventivo per l'esercizio 2013, inserito nella Delibera di G.C. n. 174/13.

PATTO DI STABILITÀ 2012/2013		2012	2013	2014
TOTALE TITOLO I	Accantonamenti	23.414.200,00	23.534.200,00	23.395.800,00
TOTALE TITOLO II	Accantonamenti	5.240.727,70	5.770.245,93	5.735.807,48
TOTALE TITOLO III	Accantonamenti	5.440.808,27	5.341.037,08	5.243.364,20
TOTALE TITOLO IV	Risparmiati	3.198.138,73	2.000.000,00	2.300.000,00
ENTRATE FINALI NETTE				
TOTALE TITOLO I	Risparmiati	31.390.921,80	31.191.731,67	31.120.997,08
TOTALE TITOLO II	Pagamenti	8.285.143,45	2.750.000,00	3.120.000,00
SPESE FINALI NETTE				
SALDO FINANZIARIO COMPETENZA MISTA				
SALDO FINANZIARIO OBIETTIVO				
		2.502.876,93	2.502.876,93	2.502.876,93
	spesa DL 56/2013	-3.489.000,00		
	patto rep. in Toscana	-740.812,41		
	OBIETTIVO CORRETTO	-1.726.935,48	2.502.876,93	2.502.876,93
MARGINE DI RISPETTO OBIETTIVO		12.944,95	20.374,41	30.497,67

Il Collegio sottolinea che gli Enti nel corso del 2013 dovranno tener conto anche delle variazioni disposte da apposite Deliberazioni regionali in relazione alle diversità di situazioni finanziarie esistenti (*"Patto regionalizzato"*), in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 1, comma 138, della Legge n. 220/10 (*"Legge di stabilità 2011"*), dei commi 124 e 125 della Legge n. 228/12 (*"Legge di stabilità 2013"*), nonché del comma 437, sempre della *"Legge di stabilità 2013"*) in materia di *"Patto di stabilità interno orizzontale nazionale"*.

TEMPESTIVITÀ E TRACCIABILITÀ DEI PAGAMENTI

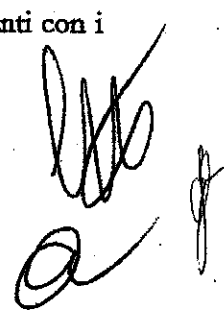
L'art. 9, comma 1, lett. a), del DL n. 78/09, convertito con modificazioni nella Legge n. 102/09, ha previsto una serie di adempimenti rivolti ad agevolare pagamenti celeri a favore delle imprese.

Più nel dettaglio, quattro sono le procedure da attivare a cura dell'Ente Locale in attuazione della Direttiva 2000/35/CE Parlamento europeo e Consiglio 29 giugno 2000, relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali, recepita con il Dlgs. n. 231/02:

- 1) l'adozione, entro il 31 dicembre 2009, senza nuovi o maggiori oneri, delle "opportune misure organizzative" per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti, da pubblicare sul sito internet dell'Amministrazione;
- 2) l'obbligo di "accertamento preventivo", a cura del funzionario che adotta provvedimenti che comportano impegni di spesa, della compatibilità del programma dei conseguenti pagamenti con i relativi stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica, con riconoscimento della connessa responsabilità disciplinare ed amministrativa in caso di violazione di legge;
- 3) l'adozione, da parte dell'Amministrazione locale, delle "opportune iniziative, anche di tipo contabile, amministrativo o contrattuale, per evitare la formazione di debiti progressi", nel caso in cui lo stanziamento di bilancio, per ragioni sopravvenute, non consenta di far fronte all'obbligo contrattuale;
- 4) lo svolgimento dell'attività di "analisi e revisione delle procedure di spesa e dell'allocazione delle relative risorse in bilancio prevista per i Ministeri dall'art. 9, comma 1-ter, del Decreto-legge n. 185/08", con l'obiettivo di ottimizzare l'utilizzo delle risorse ed evitare la formazione di nuove situazioni debitorie (adempimento questo da cui sono escluse le Regioni e le Province autonome, per le quali la presente disposizione costituisce principio fondamentale di coordinamento della finanza pubblica), i cui risultati saranno illustrati in appositi rapporti redatti in conformità con quanto stabilito dal comma 1-*quater* del citato art. 9, e per gli Enti Locali allegati alle relazioni previste nell'art. 1, commi 166 e 170, della Legge n. 266/05 (questionari del "controllo collaborativo" compilati ed inviati alla Sezione regionale del controllo della Corte dei conti da parte dell'Organo di revisione).

In merito a tali adempimenti, l'Organo di revisione dà atto, che l'Ente che nel corso del 2012 ha adottato la Deliberazione di G.C. n. 1666/12 che prevede:

- misure organizzative per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti, da pubblicare sul sito *internet* dell'Amministrazione;
- l'accertamento preventivo, a cura del funzionario che adotta provvedimenti che comportano impegni di spesa sul Titolo II, della compatibilità del programma dei conseguenti pagamenti con i relativi stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica.



ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE DELLE ENTRATE CORRENTI

Per quanto riguarda le modalità di previsione delle principali poste delle entrate correnti, l'Organo di revisione, tenuto conto di quanto in proposito comunicato dal Responsabile dei "Servizi Finanziari" dell'Ente e considerate le profonde innovazioni introdotte nel 2012, ritiene opportuno evidenziare quanto segue.

L'Organo di revisione riscontra che, per ciascun tributo o tariffa, i seguenti dati:

Imposta/tariffa	Accertamenti 2012	Previsioni 2013	R *	A *
Tares	-----	6.500.000,00	---	---
Tosap/Cosap	2.161.578,29	2.511.000,00	---	X
Imposta sulla pubblicità / Diritti sulle pubbliche affissioni	266.625,27	278.000,00	---	---
Imposta di soggiorno	424.121,20	380.000,00	X	---
Imu	11.925.893,32	11.080.000,00	X	---
Addizionale comunale all'Irpef	1.951.684,62	1.910.000,00	---	---

*Indicare se per ciascuna entrata sono intervenute o previste: R=riduzioni, A=aumenti.

Con riferimento alla Tosap, in considerazione della Delibera G.C. n. 60/13 con la quale sono confermate anche per il 2013 le tariffe, con adeguamento Istat, il Collegio ritiene la previsione d'incremento della Tassa congruo, in considerazione della maggiore utilizzazione temporale e/o spaziale delle aree destinate a parcheggio a pagamento.

L'Ente in proposito dovrà monitorare l'andamento degli accertamenti per la Tosap e nel caso questi non risultassero in linea con le previsioni dovrà provvedere, in tempi ristretti, ad adottare le opportune variazioni di bilancio in riduzione.

ENTRATE TRIBUTARIE

Imposta municipale propria - Imu

L'Organo di revisione ricorda che l'art. 13 del DL n. 201/11 ha anticipato in via sperimentale al 2012 l'istituzione dell'Imposta municipale propria;

In proposito, si segnala che:

- la base imponibile dell'Imposta municipale propria è costituita dal valore dell'immobile, da calcolarsi applicando all'ammontare delle rendite risultanti in Catasto, vigenti al 1° gennaio dell'anno di imposizione, rivalutate del 5%, i seguenti moltiplicatori:

- o 160 per i fabbricati classificati nel Gruppo catastale A e nelle Categorie catastali C/2, C/6 e C/7, con esclusione della Categoria catastale A/10;
- o 140 per i fabbricati classificati nel Gruppo catastale B e nelle Categorie catastali C/3, C/4 e C/5;
- o 80 per i fabbricati classificati nella Categoria catastale A/10 e D/5;
- o 60 per gli altri fabbricati classificati nel Gruppo catastale D;
- o 55 per i fabbricati classificati nella Categoria catastale C/1.

- per i terreni agricoli, invece, il valore è costituito da quello ottenuto applicando all'ammontare del reddito dominicale risultante in Catasto, vigente al 1° gennaio dell'anno di imposizione, rivalutato del 25%, un moltiplicatore pari a 120;

- l'aliquota di base è dello 0,76% sulla rendita catastale, con la possibilità per i Comuni di aumentarla o diminuirla, con Deliberazione consiliare, fino a 0,3 punti percentuali;

- per l'abitazione principale e le relative pertinenze è prevista una aliquota ridotta dello 0,4%, con la possibilità per i Comuni di aumentarla o diminuirla, sempre con Deliberazione consiliare, fino allo 0,2%, mentre per i fabbricati rurali ad uso strumentale, è disposta un'aliquota ridotta dello 0,2%, con la possibilità per i Comuni di diminuirla ulteriormente fino a 0,1 punti percentuali;
- i Comuni possono ridurre l'aliquota base (0,76%) fino allo 0,4% per gli immobili non produttivi di reddito fondiario o nel caso di immobili posseduti da soggetti passivi Ires o locati;
- dall'Imposta dovuta per l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale del soggetto passivo e per le relative pertinenze, si detraggono, fino a concorrenza del suo ammontare, 200 Euro (aumentata per gli anni 2012 e 2013 di ulteriori Euro 50 per ciascun figlio residente di età non superiore ad anni 26) rapportati al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione; se l'unità immobiliare è adibita ad abitazione principale da più soggetti passivi, la detrazione spetta a ciascuno di essi proporzionalmente alla quota per la quale la destinazione medesima si verifica. I Comuni possono stabilire che l'importo della detrazione può essere elevato, fino a concorrenza dell'Imposta dovuta, nel rispetto dell'equilibrio di bilancio, ed in tal caso, il Comune che ha adottato detta Deliberazione non può stabilire un'aliquota superiore a quella ordinaria per le unità immobiliari tenute a disposizione. La suddetta detrazione si applica alle unità immobiliari di cui all'art. 8, comma 4, del Dlgs. n. 504/92 ("Riduzioni e detrazioni Ici");
- l'aliquota ridotta per l'abitazione principale e per le relative pertinenze e la detrazione si applicano anche alle fattispecie di cui all'art. 6, comma 3-bis, del Dlgs. citato (casi di separazione legale o annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio) ed i Comuni possono prevedere che queste si applichino anche ai soggetti di cui all'art. 3, comma 56, della Legge n. 662/96 (unità immobiliare posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata);
- che con la Circolare 18 maggio 2012, n. 3/Df, il Mef ha fornito ampi chiarimenti e note esemplificative in merito all'applicazione dell'Imposta;
- che l'esenzione dell'applicazione dell'Imposta agli Enti non commerciali è applicabile solo per gli immobili adibiti a specifiche attività e solo nel caso in cui queste vengano svolte con modalità non commerciali (art. 91-bis del Dl. n. 1/12);
- che i termini per l'approvazione del primo Regolamento Imu sono scaduti in data 31 ottobre 2012, termine ultimo entro il quale dovevano essere stabilite le aliquote e le detrazioni da applicarsi per l'esercizio 2012;
- che i commi 380 e 383, della Legge 29 dicembre 2012, n. 228/12 ("Legge di stabilità 2013"):
 - attribuiscono interamente ai Comuni l'intero gettito Imu 2013 e 2014, ad esclusione di quello derivante dagli immobili ad uso produttivo, che rimane destinato allo Stato;
 - sospendono, per il biennio 2013-2014, la devoluzione ai Comuni del gettito della fiscalità immobiliare prevista dal citato Dlgs. n. 23/11 (Imposte di registro, ipotecarie, ipocatastali, "cedolare secca" ed altre), nonché della partecipazione comunale al gettito Iva;

Recentemente, con il Dl. n. 54/13, il Governo ha sospeso fino al 31 agosto prossimo, nelle more di una complessiva riforma della disciplina dell'imposizione locale sul patrimonio immobiliare, la riscossione della prima rata dell'Imposta con riguardo a tre categorie di immobili:

- a) abitazione principale e relative pertinenze, esclusi i fabbricati classificati nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9;
- b) unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale e relative pertinenze dei soci assegnatari, nonché alloggi regolarmente assegnati dagli Istituti autonomi per le case popolari (IACP) o dagli enti di edilizia residenziale pubblica,
- c) terreni agricoli e fabbricati rurali.

Viene contestualmente istituito, nello stato di previsione del Ministero dell'Interno, il "Fondo di solidarietà comunale", alimentato da una quota dell'Imposta municipale propria (resa di spettanza comunale) da

definirsi con Dpcm., previo accordo da sancire presso la Conferenza Stato-Città ed Autonomie locali, da emanare entro il 30 aprile 2013 per l'anno 2013.

In merito all'Imu, l'Organo di revisione rileva che l'Ufficio finanziario ha indicato in un primo momento che:

- relativamente alla modalità seguita per la determinazione del maggior gettito degli immobili e dei terreni ad aliquota base, le valutazioni sono state fatte sulla base delle stime di gettito 2012,
- relativamente alle modalità di determinazione del minor gettito degli immobili di categoria "D", ad aliquota base, che le stime sono state effettuate tenuto conto delle banche dati catastali e delle rendite di ciascun fabbricato, e
- con la suddetta identica modalità è stato stimato anche il minor gettito Imu delle aliquote ridotte ed il maggior gettito Imu delle aliquote maggiorate.

Successivamente, con comunicazione del 24 giugno, il Responsabile del Settore finanza e controllo ha solo confermato quanto indicato precedentemente, e riportato ancora la seguente tabella:

- abitazione principale:	Euro	4.457.000,00
- fabbricati rurali:	Euro	48.176,00
- terreni agricoli:	Euro	122.902,00
- aree edificabili	Euro	127.467,00
-altri fabbricati	Euro	6.324.464,00
Totale Euro		11.080.009,00

Da tale tabella non risulta rintracciabile distintamente l'importo riferibile:

- al gettito Imu ad aliquota base degli altri immobili e dei altri terreni ad aliquota base,
- al gettito Imu degli immobili di categoria "D", ad aliquota base,
- al maggior e/o minor gettito Imu con riferimento alle variazioni di aliquota adottate nel 2013.

Si evidenzia che i primi due importi sono influenti anche sulla determinazione del "Fondo di solidarietà comunale".

In considerazione di quanto sopra il Collegio ritiene di non essere in grado di attestare la congruità della stima del gettito prevista per l'Imposta in parola nel 2013; tuttavia, coscivo della difficoltà insita nella determinazione precisa di tale entrate tributaria, ritiene necessario che gli Uffici finanziari provvedano quanto prima a stimare gli importi suddetti in modo distinto e, nel corso dell'esercizio, a monitorare attentamente gli incassi rivenienti da tale Imposta, in modo dettagliato e distinto anche con riferimento alle tipologie di gettito sopra indicate.

Addizionale comunale Irpef

L'Organo di revisione :

- ricordato che l'art. 1, commi 10 e 11, del Dl. n. 138/11, dispone l'anticipazione dal 2013 al 2012 della possibilità di incrementare l'aliquota dell'Addizionale;
- ricordato che con la sostituzione del comma 3, dell'art. 1, del Digs. n. 360/98, disposta dal comma 142 dell'art. 1 della Legge n. 296/06, i Comuni, con apposito regolamento, possono stabilire l'aliquota dell'Addizionale comunale all'Irpef fino allo 0,8% e prevedere una "soglia di esenzione" in ragione del reddito posseduto;

- sottolineato, inoltre, che l'efficacia della variazione decorre dalla pubblicazione della Deliberazione sul sito www.finanze.it del Mef e che il domicilio fiscale con il quale si individua sia il Comune che l'aliquota è quello alla data del 1° gennaio dell'anno cui si riferisce l'Addizionale stessa;
- tenuto conto che negli anni pregressi l'entrata in oggetto ha avuto il seguente andamento,

Anno 2009 Aliquota 0,5 %	Anno 2010 Aliquota 0,5 %	Anno 2011 Aliquota 0,5 %	Anno 2012 Aliquota 0,5 %
Euro 2.014.584,78	Euro 2.220.522,44	Euro 2.250.576,70	Euro 1.951.684,62

ritiene congrua la previsione iscritta in Bilancio.

Imposta di soggiorno

L'Organo di revisione sottolinea che, ai sensi dell'art. 4, del Dlgs. n. 23/11, come modificato dall'art. 4, comma 2-bis, del Dl. n. 16/12, i Comuni turistici o Città d'arte possono istituire l'Imposta a carico di coloro che alloggiano nelle strutture ricettive situate sul territorio comunale per un massimo di Euro 5 per notte; il gettito deve essere destinato a finanziarie interventi in materia di turismo, di sostegno delle strutture ricettive e per interventi per il recupero di beni culturali ed ambientali (alla stesura della presente Relazione non risulta ancora emanato il Regolamento attuativo).

L'Ente, in relazione a tale Imposta, ha previsto l'accertamento nel 2013 di Euro 380.000,00; l'Organo di revisione, vista anche la Deliberazione G.C. n. 170/13, ritiene congrua la previsione iscritta in Bilancio. Anche in questo caso occorrerà che l'Ente monitorizzi periodicamente l'entrata tributaria in parola e consiglia di implementare efficaci modalità di accertamento con riferimento ai soggetti coinvolti nella riscossione.

Tares

L'Organo di revisione ricorda:

- che a decorrere dal 1° gennaio 2013 è prevista l'istituzione del Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, a copertura dei costi del servizio di gestione dei rifiuti solidi urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento, svolto in regime di privativa dai Comuni, e dei costi dei servizi indivisibili dei Comuni stessi;
- che conseguentemente, a partire dalla suddetta data, sono soppressi tutti i vigenti prelievi relativi alla gestione dei rifiuti urbani, sia di natura patrimoniale che di natura tributaria;
- che la disciplina dell'applicazione del Tributo è approvata con regolamento dal Consiglio comunale, con il quale occorre disciplinare:
 - a) la classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti;
 - b) la disciplina delle riduzioni tariffarie;
 - c) la disciplina delle eventuali riduzioni ed esenzioni;
 - d) l'individuazione di categorie di attività produttive di rifiuti speciali alle quali applicare, nell'obiettivo difficoltà di delimitare le superfici ove tali rifiuti si formano, percentuali di riduzione rispetto all'intera superficie su cui l'attività viene svolta;
 - e) i termini di presentazione della dichiarazione e di versamento del tributo;

- che il Consiglio Comunale approva le tariffe del tributo entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, in conformità al Piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dall'autorità competente;
- che soggetto attivo dell'obbligazione tributaria è il Comune nel cui territorio insiste la superficie degli immobili assoggettabili al tributo e che il Tributo è dovuto da chiunque possieda, occupi o detenga a qualsiasi titolo locali o aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani; in caso di utilizzi temporanei di durata non superiore a sei mesi nel corso dello stesso anno solare, la Tares è dovuta soltanto dal possessore dei locali e delle aree a titolo di proprietà, usufrutto, uso, abitazione, superficie;
- che la Tares dovrà pagarsi per anno solare sulla superficie dell'immobile e sulla base delle attività svolte; per le unità immobiliari a destinazione "speciale" (capannoni industriali, Categorie catastali D ed E) la superficie da calcolare è quella calpestabile;
- che nella determinazione della superficie assoggettabile al tributo non si tiene conto di quella parte di essa ove si formano di regola rifiuti speciali, a condizione che il produttore ne dimostri l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente;
- che la tariffa è composta da una quota determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere ed ai relativi ammortamenti, e da una quota rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio;
- che i criteri per l'individuazione del costo del servizio e per la determinazione della tariffa dovrebbero essere stabiliti con Regolamento da emanare entro il 31 ottobre 2012 (non essendo stato emanato entro detto termine, si applica il Dpr. n. 158/99);
- che alla tariffa sopra commentata si applica una maggiorazione pari a 0,30 Euro per metro quadrato riservata allo Stato, a copertura dei costi relativi ai servizi indivisibili dei Comuni;
- che il Comune, con Regolamento, può prevedere riduzioni tariffarie, nella misura massima del 30%, nel caso di:
 - a) abitazioni con unico occupante;
 - b) abitazioni tenute a disposizione per uso stagionale od altro uso limitato e discontinuo;
 - c) locali, diversi dalle abitazioni adibiti ad uso stagionale o non continuativo, ma ricorrente;
 - d) abitazioni occupate da soggetti che risiedano o dimora, per più di sei mesi all'anno, all'estero;
 - e) fabbricati rurali ad uso abitativo
- che nelle zone in cui non è effettuata la raccolta, il tributo è dovuto in misura non superiore al 40% della tariffa da determinare, anche in maniera graduale, in relazione alla distanza dal più vicino punto di raccolta rientrante nella zona perimetrata o di fatto servita;
- che, nella modulazione della tariffa, sono assicurate riduzioni per la raccolta differenziata riferibile alle utenze domestiche, ed il Consiglio comunale può deliberare ulteriori riduzioni ed esenzioni;
- che i Comuni che hanno realizzato sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico possono, con regolamento, possono prevedere l'applicazione di una tariffa avente natura corrispettiva, in luogo della Tares;

In merito alla Tares, l'Organo di revisione premette di aver richiesto all'Ente il Piano economico finanziario per la determinazione della stessa.

I Servizi finanziari del Comune hanno risposto e ribadito che il costo è stato stimato prendendo a riferimento il Piano finanziario 2012 di Euro 5.132.000, maggiorato per gli incrementi attesi e per l'Iva indetraibile, iscrivendo in entrata una previsione prudenziale al rialzo per Euro 6.500.000, al Titolo I, Categoria 2, sotto la voce erronea "addizionale erariale sulla Tassa smaltimento rifiuti".

In uscita per il servizio smaltimento rifiuti è iscritto un importo similare per Euro 6.508.000.

Considerata la novità del tributo e dell'individuazione dei parametri tariffari, nonché la momentanea indisponibilità del Pef relativo, il Collegio ritiene necessario che l'Ente Locale provveda, nel corso dell'anno 2013, a monitorare costantemente la correttezza delle stime di gettito, con riferimento alle variabili utilizzate, specie in relazione alle prime scadenze ed ai primi versamenti che saranno effettuati nel 2013.

Tenuto conto delle suddette indicazioni, l'Organo di revisione, anche in questo caso, risulta impossibilitato ad emettere una valutazione circa la congruità o meno della previsione iscritta in bilancio.

Il Collegio reputa opportuno che l'Ente addivenga alla redazione del Pef Tares precedentemente all'approvazione del bilancio di previsione 2013, ancorché siano presenti a tutt'oggi difficoltà e dubbi riguardo alla corretta compilazione e determinazione del Pef.

Recupero evasione tributaria Ici

L'entrata in oggetto presenta il seguente andamento:

	Esercizio 2012	Esercizio 2013
Previsione	-----	746.200,00
Accertamento	743.292,49	-----

L'importo previsto è così suddiviso nel Peg:

- Ici anni arretrati	Euro	690.000
- Ici incasso ruoli relativi ad accertamenti	Euro	11.000
- Morosità Ici riscossa da Piombino patrimoniale	Euro	45.000
- Ici - versamenti su ruoli	Euro	200

L'Organo di revisione, al riguardo, rileva che la previsione è in linea con quanto accertato nell'anno precedente, ma ritiene opportuno, anche per tale tipologia di entrate, che si provveda a monitorare mensilmente gli incassi relativi ed, eventualmente, a procedere alle conseguenti variazioni di bilancio non appena vengano in evidenza scostamenti significativi.

TRASFERIMENTI

Trasferimenti dallo Stato e dalla Regione

L'Organo di revisione preliminarmente ricorda che, ai sensi dell'art. 13, comma 17, del DL n. 201/11, il "Fondo di solidarietà comunale" è determinato in relazione anche al gettito Imu. L'applicazione dell'Imu a disciplina base, nelle espresse previsioni di legge, dovrà avvenire a parità di risorse disponibili, sia per l'insieme dei Comuni che per ciascun Ente.

In proposito il Legislatore ha previsto che il "Fondo di solidarietà" venga ridotto in misura corrispondente al maggior gettito "ad aliquota base" attribuito ai Comuni con l'Imu, rispetto al gettito dell'Ici.

Anche la Compartecipazione Iva-Irpef è incorporata nel "Fondo di solidarietà" e non è più prevista la territorializzazione del relativo gettito (art. 13, comma 18, DL n. 201/11).

Inoltre, l'art. 10-sexies, del DL n. 35/13, ha previsto la semplificazione dei criteri per il riparto del "Fondo di solidarietà comunale".

Tenuto conto di quanto detto relativamente all'Imu e all'incertezze della stima del "Fondo di solidarietà comunale", prendiamo atto che il Responsabile del Settore finanza e controllo ha provveduto a determinare tale fondo in Euro 4.212.493,17 e ad esporre in bilancio l'importo di Euro 4.215.000.

Considerato che a questo Organo di revisione non sono stati forniti dati dettagliati in relazione alle diverse componenti positive e negative determinanti ad oggi il Fondo di solidarietà, ma fornito soltanto un prospetto che non individua e non motiva adeguatamente in termini numerici i dati dai quali derivano i valori inseriti nella tabella stessa, oramai superati dal DL n. 35/13 relativamente alla determinazione della voce "taglio da Spending review".

L'Organo di revisione tenuto conto dell'effettive difficoltà ad elaborare una stima sufficientemente certa del Fondo di solidarietà comunale, ritiene necessario che, non appena saranno disponibili dati certi sul sito del Ministero dell'Interno, si dovrà provvedere alla correlativa variazione di bilancio che permetta di adeguarne l'importo.

Raccomanda pertanto agli Organi dell'Ente

- l'adozione di un sistema di costante monitoraggio dei trasferimenti erariali effettivamente spettanti, sulla base delle comunicazioni che verranno di volta in volta rese note dal Ministero dell'Interno;
- di tenere conto delle sanzioni eventualmente applicabili in termini di decurtazione dai trasferimenti erariali di quote spettanti in caso di inadempienza di specifici obblighi comunicativi in materia di partecipate (commi 587-591 della "Finanziaria 2007"), della sanzione della sospensione dell'ultima rata del contributo ordinario dell'anno in cui avviene l'inosservanza nel caso in cui l'Ente Locale non provvedano a comunicare al Mef i dati relativi al gettito delle entrate tributarie e patrimoniali di loro competenza (comma 170 della "Finanziaria 2007") e della sanzione applicabile in caso di mancato rispetto del Patto di stabilità interno (art. 1, comma 119, Legge n. 220/10);
- che gli impegni di spesa a fronte di trasferimenti regionali vengano assunti solo dopo la formale comunicazione dell'avvenuta concessione del finanziamento;
- che, a livello di Peg, le spese conseguenti a trasferimenti con vincolo di destinazione vengano tenute opportunamente distinte dalle altre previsioni di spesa.

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione Codice della strada (art. 208, Dlgs. n. 285/92)

La previsione per l'esercizio 2013 presenta le seguenti variazioni rispetto agli accertamenti degli esercizi precedenti:

	Esercizio 2010	Esercizio 2011	Esercizio 2012	Esercizio 2013
Previsione				1.316.000,00
Accertamento	1.874.039,76	2.287.871,95	1.366.777,19	
Riscossione (competenza)	1.874.039,76	2.171.176,05	1.336.429,26	

L'importo previsto è così suddiviso:

- Sanzioni amministrative per violazione del Cds	Euro	1.000.000
- Incasso ruoli per accertamenti di anni precedenti Cds	Euro	16.000
- Riscossione coattiva da Piombino patrimoniale	Euro	300.000

La parte vincolata del finanziamento (50%) risulta destinata come segue:

Tipologie di spese	Impegni 2010	Impegni 2011	Impegni 2012
Spese Corrente	937.019,88	936.217,74	983.440,45
Spesa per investimenti	0,00	0,00	0,00

Per l'anno 2013, la destinazione delle entrate non è ancora stata determinata con Deliberazione di Giunta. Il Responsabile dei Servizi finanziari ha comunicato che solo dopo la definitiva approvazione del bilancio di previsione 2013 la G.C. provvederà a destinare i suddetti proventi nell'ambito delle spese contenute nel prospetto indicato in premessa (Prospetto delle spese finanziabili con i suddetti proventi).

Entrate da servizi scolastici, servizi per l'infanzia, attività culturali, servizi sportivi e servizi sociali

L'Organo di revisione dà atto che il gettito delle entrate derivanti da tali attività è stato previsto tenendo conto delle modifiche tariffarie per l'anno 2013, che sono state approvate dalla Giunta con le deliberazioni di seguito elencate e che costituiscono allegato obbligatorio del presente Bilancio:

- Deliberazione n. 162 del 24 maggio avente per oggetto: tariffe informazioni e centrogiovani;
- Deliberazione n. 163 del 24 maggio 2013 avente per oggetto: tariffa impianti sportivi anno 2013 – adeguamento Istat;
- Deliberazione n. 164 del 24 maggio avente per oggetto: tariffe servizi culturali;
- Deliberazione n. 165 del 24 maggio 2013 avente per oggetto: approvazione tariffe di accesso ai servizi educativi e scolastici per l'anno scolastico 2013/2014.

Proventi da beni dell'Ente

L'Organo di revisione dà atto, in ordine alle rendite del patrimonio dell'Ente che è stato allegato al bilancio un elenco incompleto degli immobili locati a terzi, con l'indicazione del relativo canone annuo.

L'Ente ha provveduto con Delibera G.C. n. 169/13 a stabilire la tariffa per l'uso della sala consiliare.

Si sollecita l'Ente a provvedere alla completa individuazione degli immobili locati, ai fini di un efficiente gestione del patrimonio dell'Ente.

L'Organo di revisione invita l'Ente a prestare attenzione alla tempestiva riscossione di tutti i fitti attivi, promuovendo se necessario iniziative di recupero forzoso, al fine di dare certezza a questa entrata, diminuire l'ammontare del relativo residuo attivo ed evitare il formarsi di situazioni debitorie non più sanabili a carico degli affittuari.

Interessi attivi

L'Organo di revisione dà atto che la previsione in ordine alla predetta entrata di Euro 115.100 è stata calcolata con riferimento:

- agli interessi attivi sulle giacenze di tesoreria calcolati in base di un tasso annuo d'interesse;
- alle disposizioni in materia di misura degli interessi passivi per ritardato/omesso versamento tributi, di cui al comma 165, della Legge Finanziaria 2007.

In relazione a quanto sopra evidenziato, l'Organo di revisione rileva che la stima risulta relativamente elevata e, pertanto, consiglia l'Ente di monitorare periodicamente la maturazione di detta posta di entrata.

Utili/perdite da aziende e società

L'Organo di revisione dà atto che, in ordine alla predetta entrata, è stata prevista, per l'esercizio 2013, un entrata di Euro 4.000,00 per i previsti utili netti da AZIENDA FARMACEUTICA.

ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE DELLE SPESE CORRENTI

L'Organo di revisione dà atto che l'Ente Locale nel prevedere le spese correnti per l'esercizio 2013, in materia di contenimento delle spese, recate dall'art. 1, del DL n. 2/10, convertito con modificazioni dalla Legge n. 2/10, in materia di riduzione dei costi degli apparati amministrativi, di cui all'art. 6, del DL n. 78/10 e in materia di razionalizzazione e risparmi di spesa, dall'art. 8, del DL n. 78/10, il Responsabile dei Servizi finanziari ha comunicato che:

“al fine del contenimento della spesa di cui all'art. 78/10, la Legge non richiede un prospetto di verifica delle riduzioni in sede di bilancio preventivo, potendo l'Ente adottare qualsiasi modalità che ne consente il rispetto. Il Comune di Piombino rappresenta tali spese all'interno di capitoli a contenuto esclusivo (vedi cap. nn. 3180, 4012, 7000), mentre altre tipologie di spesa sono allocate in diversi capitoli che hanno un contenuto anche più ampio. In ogni caso le previsioni all'interno dei capitoli delle specifiche spese da contenere sono rispettose dei limiti di Legge”.

Per quanto riguarda le modalità di previsione delle suddette poste relative alle spese correnti, l'Organo di revisione, tenuto conto di quanto in proposito comunicato dal Responsabile dei “Servizi Finanziari” dell'Ente, ritiene di non essere in grado di verificare la correttezza delle previsioni di bilancio.

Spesa per il personale

Premesso che a questo Collegio non è stata fornita la Proposta di delibera di Consiglio comunale riguardante la programmazione triennale del personale, ma unicamente la Delibera di G.C. n. 112 del 27 marzo 2013 di approvazione del Piano occupazionale 2013, e ricordato che gli Enti Locali, assoggettati al rispetto del Patto di stabilità, devono assicurare la riduzione delle spese di personale, garantendo il mantenimento della dinamica retributiva e occupazionale come disposto dal comma 557, dell'art. 1, della Legge n. 296/06, e delle indicazioni della Corte dei conti contenute nelle Deliberazione n. 10 del 18 giugno 2012, concernente le “Linee guida” a cui devono attenersi gli Organi di revisione nella predisposizione della Relazione al bilancio di previsione 2012 e della Relazione al rendiconto della gestione 2011 (Questionari), ed anche nella Deliberazione Sezione Autonomie Corte Conti 9 novembre 2009, n. 16, l'Organo di revisione fornisce il seguente quadro riepilogativo:

spesa impegnata o prevista	Rendiconto 2010	Rendiconto 2011	Rendiconto 2012	Var. % 12/11	Previsioni 2013	Var. % 13/12
Spese personale (int. 1)	9.694.473,44	9.409.559,31	8.920.702,03	- 5,20	8.706.171,20	- 2,40
Altre spese personale (int. 3)	124.342,49	63.949,52	56.438,99	- 11,74	54.546,00	- 3,35
Irap (int. 7)	548.675,00	510.956,02	475.582,56	- 6,44	486.582,86	2,31
Spese straordinarie elettorali 2013	0,00	0,00	0,00	—	88.748,79	100,00
Totale spese personale (A)	10.367.490,93	9.984.464,85	9.452.723,58	- 5,30	9.336.048,85	- 1,23
- componenti escluse (B)	1.609.866,54	1.607.170,09	1.537.285,51	- 4,35	1.613.413,80	4,95
Componenti assoggettate al limite di spesa (A-B)	8.757.624,39	8.377.294,76	7.915.438,07	- 5,48	7.722.635,05	- 2,44
Totale spesa corrente (C)	26.711.646,57	26.257.500,22	26.634.393,05	1,44	31.330.921,80	17,73
Incidenza spesa personale su spesa corrente* (A/C) al netto della spesa di personale degli organismi partecipati (art. 76, comma 7, del DL n. 112/08)	38,81%	38,03%	35,49%	- 6,67	29,80%	-16,04

* Per tale indice occorrerebbe tenere conto anche delle spese di personale afferenti gli Organismi partecipati e le indicazioni della Delibera Corte dei conti - Sezione autonomie - 30 novembre 2011, n. 14; non essendo state fornite ad oggi tali informazioni circa la spesa di personale degli organismi partecipati e circa l'imputazione della stessa al Comune di Piombino, l'indicatore è stato redatto al netto di tale posti e, quindi, risulta essere non significativo ai fini del rispetto del limite normativo previsto.

L'Organo di revisione evidenzia nella seguente Tabella il numero dei dipendenti suddiviso per categorie ed i principali indicatori relativi al personale rilevati dalla Relazione previsionale e programmatica.

Personale al 31 dicembre	2011 personale in servizio	2012 personale in servizio	2012 Personale in pianta organica
Dirigenti	7	6*	11
personale a tempo indeterminato	236	228	295
personale flessibile	12	5	---
Totale dipendenti (C)	255	239	306
costo medio del personale (A/C)	40.656,82	41.776,00	---
costo del personale pro-capite (A/popolazione al 31 dicembre del Comune: 33.925)	305,60	294,31	---

*oltre ad un dirigente fuori ruolo.

Sulla base della Delibera di G.C. n. 112/13, l'Ente ha programmato nel 2013 nuove assunzioni a tempo indeterminato di n. 1 esecutore Cat. B1, a copertura della percentuale obbligatoria di cui alla Legge n. 68/99, e assunzioni a tempo determinato per complessivi Euro 178.021,71.

Contrattazione integrativa

L'Organo di revisione non è in grado di fornire attestazioni precise e circostanziate in merito al presente oggetto contabile, in quanto sono state fornite dall'Ente soltanto due tabelle dal titolo: "costituzione fondo per le politiche di sviluppo risorse umane e produttività - anno 2013 - con decurtazione cessati ai sensi dell'art. 9, comma 2-bis, del DL n. 78/10", che non permettono di verificare le modalità ed i dati di base utilizzati per il calcolo degli aggregati indicati nella suddetta tabella.

Per tale tipologia di spesa, attualmente non quantificabile, l'Organo di revisione richiede l'acquisizione di informazioni aggiuntive al fine di valutarne legittimità, congruità ed attendibilità.

Spesa per incarichi

L'Organo di revisione dà atto che il Responsabile dei Servizi finanziari ha attestato che non sono previste uscite per incarichi nell'anno 2013 e conseguentemente non risulta redatto il relativo Programma.

Interessi passivi

L'Organo di revisione dà atto che l'Ente nell'esercizio 2013:

- prevede in bilancio la posta a titolo di anticipazioni di tesoreria;
- ha previsto gli interessi passivi di competenza dell'esercizio per tutti i mutui accessi negli esercizi pregressi quali risultano dai relativi piani di ammortamento opportunamente aggiornati.

Fondo svalutazione crediti

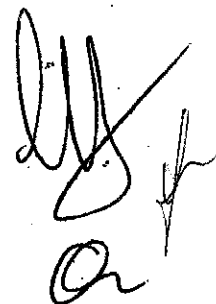
L'Organo di revisione ricorda che, in merito alla quantificazione del "Fondo svalutazione crediti", l'art. 6, comma 17, del DL n. 95/12, ha prescritto che, dall'esercizio finanziario 2012, a partire dalla verifica degli equilibri di bilancio per detto anno, nelle more dell'entrata in vigore dell'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio di cui al Dlgs. n. 118/11, gli Enti Locali devono iscrivere nel bilancio di previsione un "Fondo svalutazione crediti" non inferiore al 25% dei residui attivi, di cui ai Titoli I e III dell'entrata, aventi anzianità superiore a 5 anni. Previo parere motivato dell'Organo di revisione, possono essere esclusi dalla base di calcolo i residui attivi per i quali i Responsabili dei Servizi competenti abbiano analiticamente certificato la perdurante sussistenza delle ragioni del credito e l'elevato tasso di riscuotibilità.

L'Organo di revisione dà atto che nel bilancio di previsione 2013 è stato previsto un Fondo svalutazione crediti per Euro 49.300,00.

Accertato quanto sopra, l'Organo di revisione segnala la necessità di monitorare periodicamente la situazione relativa a tutti i crediti ed eventualmente adeguare tale Fondo, tenendo conto delle situazioni di inesigibilità che possono verificarsi nella riscossione delle entrate correnti dell'Ente, sia per la gestione di competenza che nella gestione dei residui attivi derivanti da esercizi precedenti.

Fondo di riserva

L'Organo di revisione dà atto che l'importo di Euro 75.000,00 previsto per il Fondo di riserva è pari al 0,24 % del totale delle spese correnti e quindi rientra nei limiti di cui all'art. 166, comma 1, del Dlgs. n. 267/00.



ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE DELLE ENTRATE IN CONTO CAPITALE

L'Organo di revisione, tenuto conto di quanto in proposito comunicato dal Responsabile dei Servizi Finanziari dell'Ente, dà atto che:

- i beni immobili non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali sono stati individuati con Deliberazione della Giunta n. 36 del 15 febbraio 2012;
- il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari" è stato deliberato dal Consiglio con Provvedimento n. 42 del 30 marzo 2012 ed allegato al bilancio 2013.

Contributo per permesso di costruire

La previsione per l'esercizio 2013 presenta le seguenti variazioni rispetto agli accertamenti degli esercizi precedenti:

	Esercizio 2010	Esercizio 2011	Esercizio 2012	Esercizio 2013
Previsione				667.000,00
Accertamento	4.901.321,43	1.676.529,26	984.624,46	
Riscossione (competenza)	4.899.926,24	1.087.233,78	983.281,66	

Gli incassi relativi alla presente posta di bilancio dovranno essere costantemente monitorati. Si consiglia di provvedere ad impegnare le spese finanziate con la presente posta solo successivamente all'effettivo introito dell'contributo per permesso di costruire.

La destinazione percentuale del contributo al finanziamento della spesa corrente è la seguente:

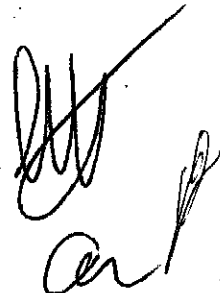
- anno 2010...20,10% (lim. max 50% per spese correnti più un ulteriore 25% esclusivamente per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale - art. 2, comma 8, Legge n. 244/07);
- anno 2011...71,58% (lim. max 50% per spese correnti più un ulteriore 25% esclusivamente per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale - art. 2, comma 8, Legge n. 244/07);
- anno 2012...60,93% (lim. max 50% per spese correnti più un ulteriore 25% esclusivamente per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale - art. 2, comma 8, Legge n. 244/07);
- anno 2013...0,00% (lim. max 50% per spese correnti più un ulteriore 25% esclusivamente per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale - art. 2, comma 8, Legge n. 244/07 e art. 10, comma 4-ter, del DL n. 35/13).

**ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE
DELLE SPESE IN CONTO CAPITALE**

L'Organo di revisione, tenuto conto di quanto in proposito comunicato dal Responsabile dei Servizi Finanziari dell'Ente, rileva che l'Elenco annuale ed il Programma triennale dei lavori pubblici:

- non sono stati adottati entro il 15 ottobre 2012 dalla Giunta comunale;
- non sono stati pubblicati per almeno 60 giorni all'Albo pretorio del Comune e sul sito istituzionale dell'Ente;

Il Collegio rileva che nella Deliberazione G.C. n. 174 del 31 maggio 2013 con oggetto: "*schemi di bilancio - previsione per l'esercizio 2013, di bilancio pluriennale 2013/2015, della Relazione previsionale e programmatica 2013/2015*", è evidenziato l'acquisto di n. 2 immobili dalla società Piombino patrimoniale di valore pari a Euro 74.525,00 e 405.475,00.



ORGANISMI PARTECIPATI

L'Organo di revisione attesta:

- che l'Ente non ha previsto per il 2013 risorse a favore degli Organismi partecipati, diverse dai compensi per le prestazioni di servizi, con l'esclusione della società Piombino Patrimoniale Srl;
- che l'Ente ha pubblicato sul proprio sito internet gli incarichi di amministratore conferiti in società partecipate e i relativi compensi;
- che l'Ente ha effettuato la verifica circa le finalità istituzionali delle società partecipate (Delibera C.C. 16 dicembre 2010, n. 147).

Rammentiamo che, ai sensi dell'art. 4, comma 18, del D.L. n. 138/11, l'Organo di revisione era tenuto, in caso di affidamento della gestione dei servizi pubblici locali a società cosiddette "in house" e in tutti i casi in cui il capitale sociale del soggetto gestore è partecipato dall'ente locale affidante, alla verifica del rispetto del contratto di servizio nonché ogni eventuale aggiornamento e modifica dello stesso sono sottoposti, secondo modalità definite dallo statuto dell'ente locale. A seguito dalla Sentenza Corte Costituzionale 20 luglio 2012, n. 199, il predetto art. 4 è stato dichiarato incostituzionale.

In materia di sistema di controllo delle Società partecipate, come innovato dall'art. 3, del D.L. n. 174/12, l'Organo di revisione, ricorda:

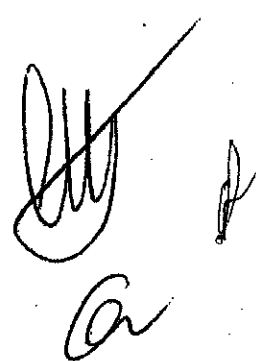
- che, ai sensi dell'art. 239 del Tuel, l'Organo di revisione dovrà emanare pareri in materia di modalità di gestione dei servizi e sulle proposte di costituzione o partecipazione ad organismi esterni;—
- che, ai sensi dell'art. 243, comma 3-bis, il contratto di servizio fra l'Ente Locale e le Società partecipate dovrà contenere, in caso si verificano condizioni di deficitarietà strutturale, clausole che prevedano la riduzione delle spese di personale delle stesse Società;
- che la relazione previsionale e programmatica allegata al bilancio di previsione deve indicare esplicitamente gli obiettivi degli organismi gestionali dell'Ente;
- che l'art. 49 del Tuel prevede che il parere di regolarità contabile del Responsabile di Ragioneria su tutti gli atti che comportano riflessi diretti ed indiretti sulla situazione economico-patrimoniale dell'Ente Locale, compresi quelli relativi agli Organismi partecipati;
- che, nei Comuni con popolazione superiore a 15.000, abitanti il controllo interno deve verificare anche l'efficacia, l'efficienza e l'economicità degli Organismi gestionali esterni ed il controllo della qualità dei servizi erogati;
- che, ai sensi dell'art. 147-quinquies, l'Organo di revisione dovrà vigilare, assieme al Responsabile dei "Servizi Finanziari", sul controllo degli equilibri finanziari anche mediante la valutazione degli effetti dell'andamento economico-finanziario degli Organismi gestionali esterni.

In conseguenza di quanto sopra il Collegio chiede che siano posti in essere con celerità efficienti procedure di acquisizione dati, di controllo e di indirizzo di tutte le società partecipate.

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA

L'Organo di revisione dà atto che la Relazione previsionale e programmatica, di cui all'art. 170 del Dlgs. n. 267/00, predisposta dalla Giunta secondo il modello approvato con il Dpr. n. 326/98:

- *contiene* tutti i dati richiesti al fine di illustrare le caratteristiche generali della popolazione, del territorio, dell'economia insediata e dei servizi dell'Ente;
- *non contiene* l'analisi approfondita delle risorse finanziarie di cui l'Ente prevede di disporre e le dimostrazioni circa la congruità di tali previsioni, in quanto i progetti sono state introdotti e commentati, con brevissime descrizioni che non consentono di comprendere trasparentemente il contenuto delle voci e le modalità di determinazione delle spese; più precisamente non contiene una puntuale descrizione, per la maggior parte dei programmi e dei progetti che si intendono perseguire, delle motivazioni delle principali scelte operate, delle finalità che si intendono conseguire, dell'investimento necessario ed una dettagliata elencazione delle risorse umane e strumentali che si prevede di utilizzare, nonché della coerenza con i programmi.
- *non tiene conto* delle disposizioni del "Federalismo municipale" di cui al Dlgs. n. 23/11 e al Dm. 21 giugno 2011.

Handwritten signature and initials in black ink, located in the bottom right corner of the page.

BILANCIO PLURIENNALE
PER IL TRIENNIO 2013-2015

L'Organo di revisione dà atto che il Bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015, di cui all'art. 171 del D.lgs. n. 267/00, predisposto dalla Giunta secondo il modello approvato con il Dpr. n. 194/96 e la Relazione previsionale e programmatica:

- non prevedono un puntuale e coerente sviluppo nel triennio dell'andamento delle entrate e delle spese;
- sono stati predisposti, a parere della Giunta comunale, tenendo conto di quanto previsto dall'art. 31, della Legge n. 183/11 e dal comma 439, della Legge n. 220/10 ("Legge di stabilità 2011"), in materia di Patto di stabilità interno per il 2013 ed il 2014;
- che, per quanto riguarda in particolare le spese il bilancio pluriennale prevede un andamento nel triennio uniforme per la maggior parte delle voci;
- che, anche per quanto riguarda le entrate il bilancio di pluriennale prevede un andamento nel trienni per la maggior parte delle voci.

CONSIDERAZIONI FINALI

L'Organo di revisione dà atto e rileva:

- che nei Servizi per conto terzi (entrata) sono state previste nell'anno 2013 le seguenti entrate:
- cap. 2708/01 - servizi vari per conto terzi vedi parte uscita cap. 55000/1 Euro 1.000.000,00
 - cap. 2711/02 - servizi vari per conto terzi; dirigente servizio segreteria - polizia municipale U/cap. 55100/2 Euro 200.000,00
 - cap. 27100/03 - servizi vari per conto di terzi: segretario generale U/cap. 55100/3 Euro 400.000,00
 - cap. 27100/04 - servizi vari per conto di terzi: dirigente servizi alle U/cap. 55100/4 Euro 100.000,00
 - cap. 2711/05 - servizi vari per conto di terzi: dirigente servizi tecnici U/cap. 55100/5 Euro 200.000,00
 - cap. 2711/07 - servizi vari per conto di terzi: dirigente protezione civile U/cap. 55100/7 Euro 200.000,00
 - cap. 2711/08 - servizi vari per conto di terzi: dirigente urbanistica e attività produttive U/cap. 55100/8 Euro 200.000,00
 - cap. 2711/09 - servizi vari per conto di terzi: dirigente del servizio elettorale gestione censimento 2011 Euro 100.000,00
 - cap. 2710/05 - movimento fondi per gli spettacoli teatrali vedi cap. 56000/5 Euro 100.000,00
 - cap. 2710/12 - fondo economale trasferte dipendenti e amministratori U/cap. 56000/12 Euro 60.000,00
 - cap. 2712 - depositi per spese contrattuali e d'asta cedi parte uscita cap. 57000 Euro 400.000,00
 - cap. 2710/02 - movimento di fondi per il servizio di economato vedi parte uscita cap. 56000/2 Euro 420.000,00

- che nei Servizi per conto terzi (spesa) sono state previste nell'anno 2013 le seguenti entrate:

DESCRIZIONE	C.R.	ART.	EURO	CAP
Servizi vari per conto di terzi - vedi parte entrata - Cap. 2708/1	01	01	1.000.000,00	55000
Servizi vari per conto di terzi: Dirigente Servizio segreteria - Polizia municipale - Cap. 2711/2	02	02	200.000,00	55100
Servizi vari per conto di terzi: Segretario generale - Cap. 2711/3	10	10	400.000,00	55100
Servizi vari per conto di terzi: Dirigente Servizi alle persone - Cap. 2711/4	04	04	100.000,00	55100
Servizi vari per conto di terzi: Dirigente servizi tecnici - Cap. 2711/5	05	05	200.000,00	55100
Servizi vari per conto di terzi: Dirigente protezione civile - Cap. 2711/7	15	07	200.000,00	55100
Servizi vari per conto di terzi: Dirigente urbanistica e attività produttive - Cap. 2711/8	08	08	200.000,00	55100
Servizi vari per conto di terzi: Dirigente Servizio elettorale, gestione del censimento 2011	02	02	100.000,00	55100
Anticipazione di fondi per il servizio di economato - vedi parte entrata - Cap. 2710/2	01	01	420.000,00	56000
Fondo economale - Gestione spettacoli teatrali - vedi parte entrata - Cap. 2710/5	01	01	100.000,00	56000
Fondo economale trasferte dipendenti e amministratori - Cap. 2710/12	01	01	60.000,00	56000
Spese contrattuali e d'asta - vedi parte entrata - Cap. 2712	01	01	400.000,00	57000

Di tali appostazioni contabili non vi adeguata giustificazione nei documenti inviati al Collegio. Nella comunicazione del 24 giugno scorso, il Responsabile dei Servizi finanziari afferma che "(...) si tratta di mere voci per "ribaltamento" delle previsioni dell'esercizio 2012 senza una precisa quantificazione delle singole voci" e prosegue indicando che "le previsioni inserite nei "servizi per conto di terzi", tra i "depositi contrattuali e d'asta non sono calcolate esattamente in base alle singole gare da svolgere, ma riportano una previsione di massima".

Considerati gli importi indicati, il Collegio si riserva di approfondire ulteriormente il contenuto delle suddette voci e invita di nuovo l'Ente a fornire una dettagliata e motivata spiegazione.

L'Organo di revisione invita gli Organi dell'Ente:

- ad attivare almeno i principali controlli interni previsti dal Dlgs. n. 286/99, rispettando altresì gli adempimenti previsti dagli artt. 198 e 198-bis del Tuel;
 - a dotarsi di strumenti per il controllo di gestione; e
 - a realizzare un adeguato sistema di contabilità economica.
- Inoltre, considerata l'altezza dell'indebitamento, il Collegio sollecita l'Ente ad adottare politiche che permettano il graduale rientro del debito, una sua minor incidenza rispetto al totale delle entrate correnti e, conseguentemente, un alleggerimento delle spese correnti per interessi passivi.

CONCLUSIONI

Sulla base di tutto quanto in precedenza rilevato ed evidenziato,

L'Organo di revisione

nell'invitare il Consiglio comunale e la Giunta a tener presenti le osservazioni ed i consigli formulati nell'ambito della presente relazione, al fine di assicurare l'attendibilità delle impostazioni di bilancio adottate ed il raggiungimento degli equilibri di bilancio,

- visto l'art. 239 del Dlgs. n. 267/00;
- tenuto conto delle variazioni delle poste contabili rispetto all'anno precedente,
- tenuto conto, altresì, delle carenze informative derivanti dalla mancata trasmissione del Parere argomentato a giustificazione e chiarimento delle poste inserite del Responsabile del servizio finanziario dell'Ente, degli atti di programmazione per il contenimento delle spese di funzionamento (art. 2, comma 594, della Legge n. 244/07 ("Finanziaria 2008"), del Prospetto della verifica della riduzione dei costi degli apparati amministrativi (art. 6, Dl. n. 78/10), nonché dell'elenco dei beni patrimoniali locati;

esprime comunque parere favorevole

alla proposta di bilancio di previsione 2013 e dei documenti ad esso allegati,

in virtù delle obiettive incertezze esistenti

nella determinazione di poste rilevanti dell'entrata e della spesa,

condizionato al rispetto delle seguenti prescrizioni a carico dell'Ente, le quali consentiranno al Collegio di valutare tempestivamente e più correttamente congruità ed attendibilità contabile della previsione di alcune voci significative di bilancio, ed il mantenimento degli equilibri di bilancio dell'esercizio in corso:

- **effettuazione nelle prossime settimane di una stima distinta delle diverse componenti del gettito Imu, specificatamente del gettito Imu ad aliquota base degli altri immobili e degli altri terreni ad aliquota base, del gettito Imu degli immobili di categoria "D", ad aliquota base, del maggior e/o del minor gettito Imu con riferimento alle variazioni di aliquota adottate nel 2013, oltre al controllo periodico degli incassi relativi a tale Imposta;**

- redazione in tempi brevissimi del Pef Tares ed approvazione delle correlate tariffe Tares, oltre al costante monitoraggio degli incassi per tale Tributo, specie in relazione alle prime scadenze ed ai primi versamenti che saranno effettuati nel 2013;
- compilazione di un elenco degli immobili locati a terzi, con indicato il canone annuale e gli estremi del contratto di riferimento, con periodico monitoraggio della riscossione dei fitti attivi;
- monitoraggio periodico delle spettanze individuate dal Ministero dell'Interno a valere sul "Fondo di solidarietà comunali" di spettanza dell'Ente,
- monitoraggio periodico degli incassi relativi alle attività di recupero dell'evasione fiscale dei tributi locali e dei contributi per permesso di costruire;
- costante monitoraggio delle entrate a carattere non ripetitivo in correlazione con le spese correnti aventi la medesima natura, al fine di evidenziare tempestivamente potenziali squilibri a valere negli anni successivi;
- monitoraggio delle risorse erogate a favore degli Organismi partecipati, ed in particolare modo alla società Piombino patrimoniale Srl, e dell'aggiuntivo indebitamento connesso all'operazione di riacquisizione immobiliare dalla suddetta società, anche in termini di rapporto con le entrate correnti;
- riaccertamento straordinario, nel mese di settembre 2013, e monitoraggio dello smaltimento dei residui attivi e passivi presenti al 31 dicembre 2012, in considerazione della loro antica formazione e delle motivazioni mancanti o insufficienti inserite al momento del loro riaccertamento ad inizio anno;
- redazione di una nota giustificativa e dettagliata circa i capitoli afferenti alle partite di giro di importo relativamente consistente.

In fede,

L'Organo di revisione

dott.ssa Antonella Giovannetti

dott. Giuseppe Vanni

rag. Alessandro Nacci

Addì, 28 giugno 2013